

GRUPPO OLIDATA S.P.A.

2020 | **Bilancio
Consolidato
al
31.12.2020**

1 SOMMARIO

1 Sommario	2
2 Lettera del PRESIDENTE	3
3 OLIDATA S.P.A	5
4 Capitale Sociale	8
5 Organi Sociali	8
6 Revisione Contabile	12
7 Consulenza Fiscale	12
8 Relazione sulla Gestione	12
9 Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria CONSOLIDATA	28
10 Prospetto del Risultato Economico Complessivo CONSOLIDATO	29
11 Movimentazione del Patrimonio netto	30
12 Rendiconto Finanziario	31
13 Note Illustrative	32
14 Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento emittenti Consob	88

2 LETTERA DEL PRESIDENTE

Gentili Azionisti,

ci stiamo confrontando da oltre un anno con una situazione di incertezza, dovuta alla diffusione del “Covid-19”, che ha provocato una crisi sanitaria globale, che oltre ad impattare sulla società civile ha avuto effetti molto significativi sull’economia italiana e mondiale.

In questa situazione Olidata SpA ha continuato il processo di cambiamento avviato nel 2018 riaffermando che Olidata è un investitore «attivo» focalizzato sul consolidamento dell’offerta di tecnologie per il digitale. A tal proposito sono state delineate chiaramente le linee strategiche che dovranno essere recepite dal piano industriale in elaborazione presso PWC “Price Waterhouse Coopers”:

- Rilancio Brand Olidata
- Accorpamento di realtà diversificate per mercato e competenze e sedi geografiche
- Razionalizzazione offerta
- Razionalizzazione costi
- Razionalizzazione sedi e strutture
- Sviluppo della rete di imprese
- Avvio dell’iter autorizzativo per il ritorno in negoziazione del titolo Olidata alla Borsa di Milano.
- Creazione valore agli azionisti

Sono in definizione accordi che porteranno altre aziende nel perimetro del gruppo Olidata.

Naturalmente il piano di rilancio non può non passare attraverso l’ennesima ristrutturazione e riscadenziamento del debito risalito per effetto dei costi fissi e del continuo rinvio della partenza delle attività. Le reti e l’innovazione sono vitali nell’emergenza pandemica. La pandemia ha evidenziato quanto siano cruciali le tecnologie e le competenze digitali per lavorare e studiare. E’ nostra convinzione che investire nella tecnologia e nella ricerca è il modo migliore per garantire opportunità di sviluppo per il rilancio sicuro del paese e la sua ristrutturazione economica. L’obiettivo del nostro piano di rilancio è generare innovazione valorizzando le infrastrutture digitali per creare una società 4.0 etica, sostenibile e lungimirante.

Il nostro piano di rilancio è in linea con gli obiettivi fissati dall’Unione europea. La “Bussola Digitale 2030”, presentata dalla Commissione Ue, delinea strategie sulla trasformazione digitale, ritenendola fondamentale anche per la transizione verso un’economia a impatto climatico zero, circolare e resiliente. Il nostro obiettivo è puntare sull’integrazione al fine di sviluppare una leadership made in Italy, capace di guidare il Paese nella trasformazione digitale

Tale processo di cambiamento avviato con la ristrutturazione nel 2015 porterà anche alla rivisitazione dei processi ed a un nuovo modello organizzativo divisionale, che si consoliderà nel 2021 attribuendo ampia autonomia operativa alle divisioni, ottimizzando le strutture di costo, riducendo il debito e applicando una rigida disciplina finanziaria, il tutto accompagnato da una continua devozione a tecnologia e innovazione.

Abbiamo continuato nell’opera di coinvolgimento di nuovi azionisti, attraverso l’aumento di capitale deliberato dall’Assemblea del 10 gennaio 2020 come NEXTAR GROUP SRL.

Sono già trascorsi tre anni e il Consiglio di Amministrazione è in procinto di lasciare l'incarico per il naturale raggiungimento del termine del mandato e come Presidente mi sento in dovere di ringraziare i colleghi, tutti i dipendenti del gruppo e gli Advisors con cui in questi anni ci siamo confrontati.

Grazie, a presto

Riccardo Tassi

3 OLIDATA S.P.A

PREMESSA

L'obbligo di redigere il Bilancio consolidato, in qualità di capogruppo, per Olidata S.p.A., nasce dal possesso della partecipazione totalitaria nella società Italdata S.p.A. acquisita in data 28 giugno 2018.

Si evidenzia che Italdata S.p.A. (d'ora in avanti anche "Italdata") è una Società operante nel settore dell'Information Technology, con una forte specializzazione nello sviluppo di servizi e soluzioni nelle aree dell'e-Learning e Social networking e dei servizi avanzati per la Mobilità, della Sicurezza e delle soluzioni per la Business Intelligence.

Nel prosieguo Olidata S.p.A. sarà denominata anche "Capogruppo" o "Società Capogruppo" o ancora solo "Società".

In data 10 gennaio 2020 si è svolta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di Olidata S.p.A.. Nel corso della parte Ordinaria sono stati nominati tre nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, anche ad integrazione dei componenti dimissionari, portando a sette il numero totale effettivo degli stessi componenti, come deliberato dall'Assemblea del 2 maggio 2019. Sono stati eletti i Signori: - D.ssa Anna Boccoli residente a Milano, consulente strategico aziendale ed esperta in comunicazione e marketing internazionale, studiosa d'arte contemporanea e araldica. - D.ssa Avel Lenttan, (Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF) residente in Svizzera, CEO di Evolvea Svizzera e fondatore di Avel Lenttan Jewels. Avel è una manager internazionale e un'imprenditrice con oltre 20 anni di esperienza internazionale e multidisciplinare nel settore tecnologico. In particolare, negli ultimi 6 anni, ha contribuito alla crescita di uno dei principali player tecnologici italiani, e ha collaborato con alcune delle aziende tecnologiche più in voga nel settore IOT e Smart Technologies. - Dott. Franco Piero Domenico Gianera residente a Milano con esperienza trentennale nelle tecnologie digitali come consulente, manager, imprenditore e angel investor, co-Fondatore e Consigliere di TalentClub (aggregatore di società di "talent management" nei settori dello sport, dello spettacolo, della tecnologia e del business), fondatore e Presidente di Sinergenis (consulenza, advisory e angel investment per startup e PMI tecnologiche).

Nel corso della parte Straordinaria è stato deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, al Consiglio di Amministrazione, la facoltà di aumentare il Capitale Sociale a pagamento in una o più volte, in via scindibile, parte in denaro e parte con apporto di beni in natura, entro il periodo di tre anni dalla data della deliberazione, mediante emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto per la parte in denaro, e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 4, 5 e 6, del Codice Civile, per la parte in natura, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 7 milioni, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, il numero ed il prezzo di emissione delle nuove azioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nonché le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte per l'esecuzione dell'aumento di Capitale. L'Assemblea ha conseguentemente deliberato di modificare l'articolo 4 dello statuto sociale per prevedere e introdurre la possibilità di apporto a Capitale sociale anche di beni in natura.

L'aumento di capitale programmato, deve intendersi strumentale e propedeutico e all'esecuzione delle linee strategiche adottate dalla Società.

In data 16 Gennaio 2020 in linea con il nuovo Progetto Industriale, anche al fine di esprimerne i primi risultati concreti, è entrato a far parte dello Strategic Board della Società il Dott. Edoardo Colombo, esperto di

innovazione, specializzato nella trasformazione digitale del turismo per la Pubblica Amministrazione e per le Imprese.

In data 15 Febbraio 2020 hanno rassegnato le dimissioni il Dott. Andrea Masini e la Dott.ssa Barbara Galassi dalla carica rispettivamente di Sindaco effettivo e Sindaco supplente, ricevuta dall'Assemblea dei soci con delibera del 30 settembre 2019, motivandole entrambi per nuovi impegni professionali e personali che non consentono più di svolgere in modo adeguato l'incarico assunto. Pertanto subentra nella carica il Dott. Pier Luigi Mainetti.

In data 12 marzo 2020 Olidata S.p.A. ha istituito con Softlab S.p.A. un gruppo di lavoro congiunto che ha l'obiettivo di aggiornare il piano industriale di Olidata sulla base della possibilità, in fase preliminare di valutazione tra le parti, di integrare alcune aree di business. I lavori si svolgeranno in un tempo previsto approssimativo di tre settimane. La struttura dell'operazione è ancora oggetto di valutazione tra le parti e potrebbe portare alla possibile sottoscrizione di un aumento di capitale di Olidata.

In data 6 Maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Olidata S.p.A. ha accettato la manifestazione di interesse pervenuta relativamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Euro 7.000.000 deliberato dall'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 10 gennaio 2020, e che lo stesso Consiglio ha deliberato l'emissione di numero 22.000.000 nuove azioni al prezzo di € 0,10, di cui numero 17.000.000 a favore dell'imprenditore Dott. Antonio Di Murro, con l'impegno al versamento entro il 15 Maggio 2020.

In data 30 Giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla sottoscrizione della parte in natura attraverso l'acquisizione del 100% del capitale di Nextar Consulting S.r.l. e Sistemi S.r.l. al valore complessivo di Euro 1.499.999 subordinato alla ratifica della perizia giurata, in linea ed in applicazione del piano strategico di Olidata. Contestualmente è stato nominato Direttore Generale il Dott. Emanuele Musco, già AD di Nextar Group che, al perfezionamento dell'operazione, affiancherà il Presidente Riccardo Tassi nel portare a termine il lavoro di ristrutturazione e di rilancio. Il Consiglio ha, inoltre, deliberato l'emissione di numero 2.732.240 nuove azioni al prezzo di Euro 0,549, comprensivo di eventuale sovrapprezzo. Il Consiglio, prendendo atto del mancato perfezionamento dell'offerta vincolante da parte del Sig. Antonio Di Murro, ha deciso di attuare tutte le azioni a tutela della Società e dei suoi azionisti.

Si rammenta la sospensione quinquennale dei provvedimenti relativi alle perdite delle società di capitali (disposta dall'articolo 6 del D.L. 23/2020, come innovato dalla legge 178/2020) concerne non solo le perdite maturate nel 2020 ma anche quelle del 2019 rilevate nel 2020; inoltre, pure le perdite che maturino dal 2021 al 2025 devono intendersi comprese nella «disciplina di posticipazione delle misure di riduzione e ricapitalizzazione» e quindi della «attivazione dei rimedi a tutela del capitale» se ne parlerà soltanto nel 2026 e cioè alla chiusura del quinto esercizio successivo a quello 2020.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA

La Società è denominata Olidata S.p.A. (nel seguito anche la "Società") ed è costituita in forma di società per azioni.

SEDE SOCIALE

La sede sociale è in Pievesestina di Cesena (FC), in via Fossalta n. 3055 C.A.P. 47522.

COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ

Costituita il giorno 11 maggio 1986 sotto la denominazione sociale Olidata S.p.A., iscritta presso il Registro delle Imprese di Forlì al n. 01785490408 (precedente n. di iscrizione 13980).

DURATA DELLA SOCIETÀ

La durata della Società è fissata al 31/12/2100 e potrà essere prorogata così come previsto dall'art. 3 dello Statuto.

LEGISLAZIONE E FORO COMPETENTE

Olidata S.p.A. è costituita e regolata in base alla legislazione italiana.

ISCRIZIONE NEI REGISTRI AVENTI RILEVANZA PER LEGGE

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese e R.E.A. di Forlì rispettivamente ai numeri 01785490408 (precedente n. 13980) e 216598.

OGGETTO SOCIALE

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, la Società Capogruppo ha per oggetto:

- L'acquisto, l'assemblaggio, l'assistenza tecnica, il commercio, la programmazione di elaboratori elettronici e suoi componenti, stampanti laser, nastri e accessori per dette macchine, supporti per la riproduzione magnetica di dati per elaboratori e apparecchiature similari e complementari e di loro accessori, macchine e attrezzature per l'ufficio nonché consulenze tecniche e rappresentanza inerenti agli articoli menzionati;
- L'acquisto e la cessione di brevetti, procedimenti tecnici e know how nonché l'acquisizione e concessione di licenza degli stessi;
- La prestazione di assistenza organizzativa e lo svolgimento di attività di coordinamento tecnico, industriale, commerciale e finanziario di società o enti in cui partecipa;
- La vendita per corrispondenza e mezzi telematici degli articoli prodotti, assemblati e commercializzati;
- L'acquisto, l'assemblaggio, l'assistenza tecnica, il commercio di prodotti di elettronica di consumo nonché consulenze tecniche e rappresentanza inerenti agli articoli menzionati.

La Società potrà altresì esercitare, seppure in via non prevalente, l'attività di Energy Service Company (E.S.CO.), come disciplinata da leggi e regolamenti nazionali ed internazionali, e pertanto, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, potrà svolgere le seguenti attività:

- la ricerca, progettazione ed implementazione di attività volte alla efficienza, razionalizzazione, ottimizzazione e riduzione dei consumi di energia, acquisto e vendita di certificati relativi a produzione, trasporto, distribuzione, vendita e riduzione dei consumi di energia. Tali attività potranno essere esercitate sia in proprio che per conto di terzi organismi nazionali o internazionali ed eventualmente anche mediante le tecniche del T.P.F. (Third Party Financing) per le attività professionali che lo richiedessero. La Società potrà

avvalersi di professionisti che agiranno in nome proprio e sotto la propria personale responsabilità, nel pieno rispetto della legge 1815 del 1939;

- la fornitura di servizi di Energy Management nel settore pubblico o privato;
- la realizzazione o fornitura di impianti per conto proprio e per terzi per progetti di efficientamento energetico;
- lo sviluppo e/o la fornitura di tecnologia software e hardware di supporto;
- la fornitura e implementazione di sistemi per la digitalizzazione dei documenti.

La Società potrà inoltre:

- Compiere le operazioni mobiliari e immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie ritenute dall'Organo Amministrativo necessarie o semplicemente utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esplicita esclusione dell'esercizio nei confronti del pubblico delle attività finanziarie di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385/1993, dei servizi di investimento, quali definiti all'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 58/1998, dell'attività bancaria e di quella professionale riservata;
- Assumere interessenze o partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto sociale analogo, affine o connesso al proprio;
- Prestare fidejussioni, garanzie e avalli e concedere garanzie reali sui beni della Società anche nell'interesse di terzi, purché non in via professionale e nei confronti del pubblico.

La Società può procedere alla raccolta del risparmio presso i propri soci nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

4 CAPITALE SOCIALE

AMMONTARE DEL CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 4.025.480,00

Le azioni sono nominative e con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria.

Si precisa che l'Assemblea Straordinaria in data 18 giugno 2010 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni.

5 ORGANI SOCIALI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con il Verbale dell'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2018 sono stati nominati i seguenti cinque componenti del Consiglio di Amministrazione della società che sono entrati in carica a far data dal 27 giugno 2018:

Amministratore Riccardo Tassi¹
Alessandra Todde²
Umberto Rapetto³
Jean-Claude-Martinez⁴
Chiara Renso⁵

I nominati Consiglieri resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

In data 28 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione, oltre ad aver valutato positivamente – alla luce delle dichiarazioni rese dagli interessati ed in base a quanto risultante alla Società – la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n.58/1998 e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate in capo agli Amministratori Chiara Renso, Jean-Claude Martinez e Umberto Rapetto, ha altresì nominato:

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Sig. Riccardo Tassi

In data 13 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha infine nominato:

Amministratore Delegato: Dott.ssa Alessandra Todde

Nonché ha provveduto a delegare al Consigliere Dott. Umberto Rapetto le competenze in materia di gestione della sicurezza informatica e - più in generale - del settore della cybersecurity, dell'organizzazione a livello informatico di difese efficaci per la protezione e la sicurezza fisica e cibernetica aziendale con il compito di definire le strategie corrette per proteggere al meglio gli asset aziendali e mitigare i rischi informatici.

In data 22 febbraio 2019 ha tuttavia rassegnato le proprie dimissioni la Dott.ssa Chiara Renso per motivi strettamente personali.

In data 17 aprile 2019 ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato, mantenendo quella di Consigliere, la Dott.ssa Alessandra Todde; carica dalla quale ha tuttavia rassegnato le dimissioni in data 14 settembre 2019 a causa di sopravvenuti impegni istituzionali.

L'Assemblea del 2 maggio 2019, nella sua parte Ordinaria, ha quindi deliberato, ai sensi dell'articolo 11 dello statuto sociale, di nominare, su proposta del socio Le Fonti Capital Partners S.r.l., il nuovo Amministratore **Dott.ssa Maria Pia Aqueveque Jabbaz⁶** in sostituzione della Dott.ssa Chiara Renso dimissionaria.

¹ Forlì, 14/01/1962

² Nuoro, 06/02/1969

³ Acqui Terme (AL) il 19/08/1959, Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

⁴ Oran Algeria 24/08/1954, Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

⁵ Verona, 17/10/1968, Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

⁶ Santiago - Cile, 13/09/1977 Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

Tale Assemblea ha inoltre statuito in merito alla modifica della decisione adottata dall'assemblea del 13 aprile 2018, deliberando di portare a numero "sette" i membri del CdA fissandone la scadenza del mandato come l'attuale Consiglio di Amministrazione e precisamente fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020.

In data 10 gennaio 2020 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha eletto tre nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, anche ad integrazione dei componenti dimissionari, portando a sette il numero totale effettivo degli stessi componenti, come deliberato dall'Assemblea del 2 maggio 2019. Non essendo state presentate Liste nei termini di legge, su proposta del Socio Le Fonti Capital Partner S.r.l. (con partecipazione del 24,892% del capitale sociale), sono stati eletti i Signori:

D.ssa Anna Boccoli⁷, D.ssa Avel Lenttan⁸ e il Dott. Franco Piero Domenico Gianera⁹.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio contabile: il 23 febbraio 2021 e con effetto dal 22 febbraio 2021, la D.ssa Avel Lenttan ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione "a causa motivazioni professionali".

Alla data di predisposizione del presente Progetto di Bilancio, pertanto, tenuto conto delle variazioni sopra descritte, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

Presidente	Riccardo Tassi
Amministratori (non esecutivi)	Umberto Rapetto Jean-Claude-Martinez Maria Pia Aqueveque Jabbaz⁶ Anna Boccoli⁷ Franco Piero Domenico Gianera⁹

IL COLLEGIO SINDACALE

Il **Collegio Sindacale**, nominato con verbale di Assemblea del 13 aprile 2018, in carica sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, era composto da:

⁶ Santiago - Cile, 13/09/1977 Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, TUF

⁷ Barcellona (Spagna), 16/08/1966

⁸ Lubiana (Slovenia) 30/08/1975

⁹ Milano (MI), 08/03/1961

¹⁰ Forlì (FC), 05/10/1970

¹¹ Cesena (FC), 22/12/1977

¹² Cesena (FC), 02/05/1961

¹³ Forlì (FC), 11/01/1968

¹⁴ Forlì (FC), 29/09/1949

Presidente	Tecla Succi ¹⁰
Sindaci Effettivi	Samuele Turci ¹¹
	Stefano Bondi ¹²
Sindaci Supplenti	Pier Luigi Mainetti ¹³
	Cristina Antonelli ¹⁴

In data 7 agosto 2019 il Dott. Samuele Turci ha rassegnato le proprie dimissioni e pertanto è stato sostituito da tale data dal Sindaco Supplente, Dott.ssa Cristina Antonelli, anch'essa dimissionaria in data 27 agosto 2019

2019 rimanendo tuttavia in carica ad interim sino all'Assemblea dei Soci del 30 settembre 2019 che ha nominato i Sig.ri: **Dott. Andrea Masini**¹⁵ quale Sindaco effettivo e **Dott.ssa Barbara Galassi**¹⁶ quale Sindaco supplente.

In data 14 febbraio 2020 hanno tuttavia rassegnato le proprie dimissioni il Dott. Andrea Masini, Sindaco effettivo e la Dott.ssa Barbara Galassi, Sindaco supplente, per sopraggiunti impegni professionali che non consentivano più di svolgere in modo adeguato l'incarico assunto.

Il Sindaco effettivo Dott. Andrea Masini è stato sostituito da tale data dal Sindaco Supplente **Dott. Pier Luigi Mainetti**.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio contabile: l'8 marzo 2021 l'intero Collegio Sindacale ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili con effetto immediato dalla carica ricevuta dall'Assemblea dei soci di Olidata S.p.A. con delibera del 13 aprile 2018 motivandole "In considerazione di manifesta e perdurante incertezza e difficoltà senza che siano in vista interventi immediati, non è più possibile per il Collegio Sindacale proseguire nell'incarico".

Alla data di predisposizione del presente Progetto di Bilancio, pertanto, tenuto conto delle variazioni sopra descritte, i componenti del Collegio Sindacale in "prorogatio" sino all'imminente assemblea che nominerà il nuovo organo di controllo, sono i seguenti:

Presidente	Tecla Succi
Sindaci Effettivi	Stefano Bondi
	Pier Luigi Mainetti

¹⁵Milano (MI), 03/10/1968

¹⁶ Cesenatico (FC), 03/04/1978

Per ulteriori informazioni concernenti gli organi sociali si rimanda alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito Internet di Olidata S.p.A. all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations).

6 REVISIONE CONTABILE

Con verbale di Assemblea del 22 maggio 2017 è stato conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2016/2024, alla Società di revisione AUDIREVI S.p.A. con sede legale in Milano, Via Paolo Da Cannobio, 33.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio contabile: il 19 marzo 2021 la suddetta Società ha comunicato il recesso dall'incarico chiedendo la convocazione dell'assemblea dei soci per la nomina del nuovo organo di revisione. Pertanto, sino ad allora, Audirevi S.p.A. continuerà l'incarico conferito in "prorogatio".

7. CONSULENZA FISCALE

L'incarico per la consulenza fiscale, societaria, contabile è stato conferito allo Studio Professionale di Forlì del Dottor Fabio Titi, da dicembre 2009.

8 RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANDAMENTO ECONOMICO E REDDITUALE

Si evidenzia che da un punto di vista economico l'anno 2019 del Gruppo è stato caratterizzato:

- dall'effetto economico dei costi sostenuti da Olidata in conseguenza del mancato perfezionamento dell'originario Piano Industriale conseguente anche al mancato perfezionamento del primo deliberato aumento di capitale sociale di euro 30 milioni del mese di maggio 2019 di cui si è riferito nelle Premesse e di cui si dirà nel Paragrafo "Evoluzione prevedibile della Gestione e Continuità aziendale". Tale mancato perfezionamento ha costretto Olidata a rettificare le linee guida dell'originario Piano Industriale ponendo in essere tutta una serie di ulteriori attività finalizzate all'individuazione di nuovi potenziali partner industriali e di nuovi capitali finalizzati al rafforzamento patrimoniale della Società Capogruppo e al completamento della fase estintiva della posizione debitoria scaduta e che si sono al momento perfezionati sia con la sottoscrizione di alcune importanti Lettere di Intento, sia con la delibera di aumento di capitale sociale dell'Assemblea degli Azionisti del 10 gennaio 2020 sia, infine, con la successiva sottoscrizione e versamento della somma di euro 2 milioni da parte di un primo investitore. Tale rettifica in corso d'anno ha comportato il rinvio dell'effetto dei risultati economici conseguenti al Piano Industriale con il sostenimento di ulteriori oneri che hanno impattato sulla perdita di esercizio anche per effetto dell'incidenza dei relativi costi fissi di struttura
- dalla flessione del fatturato fatto registrare dalla partecipata Italdata e dalla conseguente contrazione dei margini, in quanto le attività impiegate per lo sviluppo software capitalizzate dalla partecipata produrranno effetti positivi attesi sulle vendite dei prossimi esercizi. Si ricorda che Italdata si è sempre più concentrata sulle attività di Ricerca e Sviluppo nei settori dell'Internet delle Cose (IoT) e del Digital Learning con l'obiettivo di innovare ulteriormente l'offerta. Ciò ha significato importanti investimenti in Ricerca e Sviluppo relativi a nuove piattaforme per applicazioni di IoT in ambito industriale e per la città intelligente e al completamento

dello sviluppo di nuove funzionalità della piattaforma KON per il digital learning. Questo grosso sforzo di investimento è stato solo parzialmente supportato da finanziamenti pubblici da parte dei Ministeri della Ricerca, dello Sviluppo e dalla Regione Campania, ed ha quindi comportato un significativo investimento da parte di Italdata. Accanto alle attività di Ricerca e Sviluppo, Italdata ha continuato a partecipare alle attività di produzione di software per conto di importanti partner quali Ericsson, INDRA, TAS ed a fornire le proprie soluzioni a clienti quali l'Azienda dei Trasporti di Verona, il gruppo ENI, l'Agenzia spaziale Europea, la società farmaceutica DOMPE', EURONICS, EASO, il Comune di Avellino etc. Da evidenziare, però il ritardo con cui gli investimenti in Ricerca e Sviluppo si sono tradotti in nuove opportunità commerciali. Ciò sia per quanto riguarda le soluzioni di Digital Learning, che per le applicazioni in ambito Smart City. Questo ritardo, dovuto anche alla riorganizzazione delle attività commerciali operata nei primi mesi dell'anno, ha comportato un leggero calo dei volumi rispetto allo scorso anno e una conseguente riduzione dei margini operativi.

Dal punto di vista patrimoniale il gruppo registra un aumento dell'indebitamento complessivo con particolare riferimento ai debiti commerciali, ai debiti tributari e agli altri debiti, questi ultimi comprensivi - tra gli altri - dei debiti verso dipendenti e dei debiti verso enti previdenziali. Relativamente alla società capogruppo quanto appena evidenziato è l'effetto di quanto specificato all'inizio del presente Paragrafo e quindi al sostenimento di costi fissi e di costi imputabili alla parziale rettifica dell'originario Piano Industriale con conseguente rinvio dell'operatività economica corrente al 2020. La sottoscrizione e il versamento di euro 2 milioni avvenuta a giugno 2020 in parziale esecuzione del deliberato aumento di capitale sociale di cui all'Assemblea degli Azionisti del 10 gennaio 2020 nonché il Progetto di Piano industriale predisposto, compensano dei sacrifici economici sostenuti a riprova che questi ultimi hanno comunque contribuito al mantenimento del valore degli assets della capogruppo, con particolare riferimento ai marchi sociali, fermo restando che tale versamento dovrà necessariamente contribuire alla sostanziale esdebitazione dello scaduto di Olidata, presupposto indispensabile per procedere con la successiva fase di integrazione con player industriali di cui si dirà nei successivi Paragrafi della presente Relazione.

Quanto ad Italdata occorre evidenziare che nel corso dell'anno, la società ha dovuto affrontare una crisi di liquidità indotta sia dai ritardi nella erogazione dei contributi relativi ai progetti finanziati, ma anche dalla contrazione degli affidamenti bancari. Tale crisi di liquidità è in via di attenuazione grazie all'incasso di euro 424.000,00 per contributi (Progetto MOLIERE - finanziato dal MISE), avvenuto a marzo, e alla sospensione di mutui ed affidamenti, deliberata dal Decreto CURA ITALIA, a seguito dell'emergenza Coronavirus, che prevede inoltre facilitazioni all'accesso a nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI. Già a partire dagli ultimi mesi dell'anno 2019, sempre con riferimento ad Italdata, si è messo a punto il nuovo piano industriale con l'obiettivo di colmare velocemente il ritardo nello sviluppo del mercato e di migliorare significativamente la produttività con importanti interventi sui costi.

Si informa altresì che Società del Gruppo sono nello stato liquidatorio (e pertanto con risultati economici e patrimoniali irrilevanti):

- Olidata Energy S.r.l. in liquidazione, a seguito della riduzione del Capitale sociale al di sotto del minimo legale, art. 2484 n. 4 c.c., con atto notarile del 12 luglio 2016 riferito ad Assemblea straordinaria dei Soci;

- Data Polaris S.r.l. in liquidazione a seguito della riduzione del Capitale sociale al di sotto del minimo legale, art. 2484 n. 4 c.c., con atto notarile del 15 giugno 2017 riferito ad Assemblea straordinaria dei Soci.

Si rammenta come la Società Capogruppo sia titolare di marchi riconosciuti ed apprezzati, sia in Italia che all'estero, che hanno permesso di perfezionare un accordo commerciale con il socio tedesco Medion AG. La controllata Italdata S.p.A. ha anch'essa marchi riconosciuti per la sua specializzazione pluriennale

nell'Information Technology, con una forte specializzazione nello sviluppo di servizi e soluzioni nelle aree dell'e-Learning e Social networking e dei servizi avanzati per la Mobilità, della Sicurezza e delle soluzioni per la Business Intelligence.

Il Bilancio annuale del Gruppo presenta un risultato consolidato di periodo negativo di Euro 1.269 migliaia. Il Patrimonio netto consolidato è positivo di Euro 1.620 migliaia

Risultato economico complessivo: principali dati di sintesi

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Valore della produzione	3.500	3.690	(190)
Risultato operativo	(1.128)	(1.877)	749
Risultato netto di periodo del Gruppo	(1.269)	(1.937)	668

L'analisi dei medesimi dati reddituali normalizzati per le componenti positive e negative di reddito non ricorrenti, così come da dettaglio riportato nelle Note al paragrafo **13.42 EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI** cui si rinvia, evidenzia un risultato netto di periodo negativo di euro 1.149 migliaia come riassunto nella tabella seguente:

Risultato economico complessivo normalizzato per le componenti non ricorrenti

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Valore della produzione	3.932	3.557	(626)
Risultato operativo	(1.040)	(1.548)	508
Risultato netto di periodo del	(1.149)	(1.591)	442

Gruppo			
--------	--	--	--

Di seguito vengono rappresentati i principali dati economici del periodo:

- EBITDA pari a negativi euro 758 migliaia rispetto a positivi euro 1.384 migliaia dell'esercizio 2019
- EBIT pari a negativi euro 1.128 migliaia rispetto a positivi euro 1.877 migliaia dell'esercizio 2019

Conto Economico (in migliaia di Euro)	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Valore della Produzione	3.500	3.690
Costo del venduto	(785)	(1.002)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>-22,4%</i>	<i>-27,1%</i>
Trasporto & Installazione	(3)	(18)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>-0,1%</i>	<i>-0,5%</i>
Assistenza Tecnica	0	(32)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>0,0%</i>	<i>-0,9%</i>
Oneri Diversi di gestione	(1.274)	(1.246)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>-36,4%</i>	<i>-33,8%</i>
Costo del Personale	(2.196)	(2.776)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>-62,7%</i>	<i>-75,2%</i>
EBITDA	(757)	(1.384)
<i>EBITDA %</i>	<i>-21,6%</i>	<i>-37,5%</i>
Ammortamenti	(352)	(331)
Accantonamenti	(19)	(162)
EBIT	(1.128)	(1.877)
<i>EBIT %</i>	<i>-32,2%</i>	<i>-50,9%</i>
Risultato Gestione Finanziaria	(156)	(80)
Risultato Gestione Fiscale	(7)	22
Utile/Perdita	(1.291)	(1.935)
Risultato di periodo di competenza di terzi	(22)	1
Risultato netto di periodo del Gruppo	(1.269)	(1.936)

Conto Economico (in migliaia di Euro)	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Valore della Produzione	3.500	3.690
Costo del venduto	(785)	(1.002)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>-22,4%</i>	<i>-27,1%</i>
Trasporto & Installazione	(3)	(18)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>-0,1%</i>	<i>-0,5%</i>
Assistenza Tecnica	0	(32)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>0,0%</i>	<i>-0,9%</i>
Oneri Diversi di gestione	(1.274)	(1.246)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>-36,4%</i>	<i>-33,8%</i>
Costo del Personale	(2.196)	(2.776)
<i>% sul valore della produzione</i>	<i>-62,7%</i>	<i>-75,2%</i>
EBITDA	(758)	(1.384)
<i>EBITDA %</i>	<i>-21,7%</i>	<i>-37,5%</i>
Ammortamenti	(352)	(331)
Accantonamenti	(19)	(162)
EBIT	(1.129)	(1.877)
<i>EBIT %</i>	<i>-32,3%</i>	<i>-50,9%</i>
Risultato Gestione Finanziaria	(155)	(80)
Risultato Gestione Fiscale	(7)	22
Utile/Perdita	(1.291)	(1.935)
Risultato di periodo di competenza di terzi	(22)	1
Risultato netto di periodo del Gruppo	(1.269)	(1.936)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Alla data di chiusura dell'esercizio 2020, l'Indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta pari a euro 1.605 migliaia in aumento di euro 108 migliaia in confronto all'esercizio precedente ed è costituito in prevalenza dall'indebitamento riferibile alle partecipate Italdata e Kes.

Posizione finanziaria netta

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Liquidità	87	36	52
Indebitamento finanziario corrente	904	1.179	(276)
Indebitamento finanziario corrente netto	815	1.143	(327)

Indebitamento finanziario non corrente	789	354	435
Indebitamento finanziario netto	1.605	1.497	108

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli obiettivi della nuova Ipotesi di Piano Industriale: i passaggi esecutivi

A partire dal Consiglio di Amministrazione del 13 Luglio 2018, il Management di Olidata e gli Advisor hanno proceduto speditamente all'analisi delle società target di acquisizione, sulla base dei requisiti condivisi con l'Assemblea degli Azionisti del 13 Aprile 2018.

In quella sede, venne presentato il Progetto Industriale, poi confermato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2018, in cui si evidenziava ai Signori Azionisti come OLIDATA S.p.A. fosse a tutti gli effetti un veicolo per procedere ad una serie di acquisizioni mirate a consolidare il settore definito come Internet of Things, ovvero Internet delle Cose.

Quel Piano Industriale aveva poi portato il Management Team di Olidata - nei trimestri successivi - ad attivarsi per individuare gli obiettivi oggetto di acquisizione e quindi procedere in tempi stretti alla loro potenziale concretizzazione. In tal senso erano state individuate due società target attive nell'ambito dei servizi di telecomunicazione e di Cloud, con sede in Svizzera e con un portafoglio di clienti B2B e di servizi consolidati in termini di presenza sul mercato, che negli ultimi quattro anni sono state valutate dagli organismi preposti, quali aziende leader in termini di customer satisfaction, nell'ambito del mercato delle piccole e medie imprese (SMEs). Lo stato di avanzamento delle trattative conseguenti a tali potenziali acquisizioni con il potenziale soggetto investitore - riconducibile ad una famiglia storica del capitalismo italiano - che aveva manifestato l'interesse ad investire nel suddetto Progetto Industriale, avevano portato alla delibera da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 2 maggio 2019, nella sua parte straordinaria, di conferire al Consiglio di Amministrazione il potere di compiere tutto quanto necessario al fine di dare esecuzione al deliberato aumento Capitale Sociale a pagamento, per l'ammontare massimo di euro 30.000.000,00 da sottoscrivere entro il 31 maggio 2019.

Dal mese di giugno 2019 ad oggi, in considerazione del mancato perfezionamento del citato aumento di capitale sociale imputabile al mancato raggiungimento - nei termini - degli accordi sottostanti con le controparti che in quel momento dovevano procedere alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, la Società ha proceduto a rettificare parzialmente il citato Piano Industriale che era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2018. Più nello specifico la Società ha proceduto a delineare una nuova ipotesi di Progetto Industriale che sottoporrà al Consiglio di Amministrazione, del tutto in linea agli obiettivi di base di quell'originario Piano e legati al fatto che OLIDATA S.p.A. possa divenire una società leader nel settore dell'Internet of Things. Tuttavia tale nuova ipotesi di Progetto prevede il consolidamento del principio - più volte espresso da Olidata - in base al quale essa si propone di creare una comunità unica di imprenditori operanti nei settori di Internet Of Things, Smart City, Cyber Security, attraverso il reverse merging delle loro società in Olidata. In base a tale principio i Soci, i Fondatori di tali Società hanno la possibilità di rafforzare la loro spinta imprenditoriale attraverso nuove opportunità di crescita e scalabilità del business, dando loro l'opportunità di ottenere - tra gli altri - una maggiore capitalizzazione di mercato o comunque di reperire più facilmente capitali a sostegno e sviluppo del business condiviso.

Più nello specifico Olidata ha inteso sviluppare il principio di volersi posizionare nel settore dell'Internet Of Things, Smart City e Cyber Security rafforzandoli con due importanti "anelli di congiunzione" connessi alla Ricerca e Sviluppo e all'E-Learning, indispensabili fattori di rafforzamento di tali attività e – quanto all'e-learning – settore in forte crescita e potenziale veicolo di sviluppo commerciale, nell'era del social selling, mediante lo sviluppo di programmi formativi per implementare relazioni di business e aumentare la produttività nelle vendite appunto attraverso il Social Selling. Quanto alla Ricerca e Sviluppo la nuova ipotesi di Piano Industriale prevede il rafforzamento di tale attività mediante la controllata Italdato SpA da tempo focalizzata nell'implementazione di progetti di ricerca e sviluppo legati all'IoT.

Nel corso del 2019 la Società – anche al fine di esprimere i primi risultati concreti rispetto agli intenti evidenziati nella nuova ipotesi di Progetto Industriale, tenuto conto altresì del precedente mancato perfezionamento dell'aumento di capitale sociale di cui alla citata delibera del 2 maggio 2019 - ha quindi proceduto a sottoscrivere diverse Lettere di Intento ("Letters Of Intent" o anche "LOI") con aziende la cui tecnologia e i prodotti sono stati ritenuti idonei al nuovo ambito operativo. Sono state negoziate le condizioni per la relativa acquisizione, parte in denaro e parte in concambio azioni, e il Consiglio di Amministrazione, dopo aver recepito ed autorizzato il nuovo Piano strategico, ha provveduto a convocare in data 10 Gennaio 2020 l'Assemblea degli Azionisti che ha deliberato un aumento di capitale di euro 7 milioni e nominato tre nuovi consiglieri.

Il nuovo Piano strategico si basa su questi elementi:

- Estinzione del debito con un'operazione di ristrutturazione e rinegoziazione del debito.
- Il perfezionamento delle prime acquisizioni
- Consolidamento della relazione con Advisor per il ritorno in negoziazione entro l'anno

L'aumento di capitale:

In data 30 Giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla sottoscrizione della parte in natura attraverso l'acquisizione del 100% del capitale di Nextar Consulting S.r.l. e Sistemi S.r.l. al valore complessivo di Euro 1.499.999 subordinato alla ratifica della perizia giurata, in linea ed in applicazione del piano strategico di Olidata. Contestualmente è stato nominato Direttore Generale il Dott. Emanuele Musco, già AD di Nextar Group che, al perfezionamento dell'operazione, affiancherà il Presidente Riccardo Tassi nel portare a termine il lavoro di ristrutturazione e di rilancio.

Al momento è in fase conclusiva la due diligence da parte di gruppo imprenditoriale pugliese che riteniamo possa concludersi positivamente nei prossimi giorni

Il Piano Strategico:

Il 30 novembre 2020 il CDA ha approvato le linee guida del nuovo piano strategico redatto dal Dr Emanuele Musco già AD di Nextar che si pone le seguenti priorità:

- Rilancio Brand Olidata
- Accorpamento di realtà diversificate per mercato e competenze e sedi geografiche
- Razionalizzazione offerta
- Razionalizzazione costi
- Razionalizzazione sedi
- Razionalizzazione delle strutture
- Sviluppo della rete di imprese
- Ritorno in borsa del titolo Olidata

- Creazione valore agli azionisti

Il Gruppo:

Olidata Spa: rappresenterà lo Strategic Board e l'Innovation Board; si occuperà del Controllo di gestione, della finanza e della parte legale per tutte le società del gruppo.

Al suo interno avrà anche l'Innovation HUB che sarà il canale commerciale verso il Mass Market dei prodotti realizzati dalla società di R&D.

Italdata Spa, Kes Srl: contribuiranno ad alimentare il segmento di R&D. Italdata sarà il canale commerciale verso la Pubblica Amministrazione e i grandi clienti dei prodotti realizzati dal gruppo per il canale B2B.

Che entreranno nel perimetro a seguito del perfezionamento delle LOI sottoscritte:

Nextar Group Srl: System integrator Software Factory; **Systemi Srl:** Soluzioni verticali in ambito ERP e Manufacturing; **Penelope SpA:** svilupperà la parte di R&D; **Skytecnology SpA:** Compliance e embedded system services nell'Automotive, Aerospace & Defense e Railways e **Poleecy Srl:** Startup innovativa che fornisce soluzioni in ambito assicurativo.

Il Gruppo di cui al Piano Strategico:

Olidata Spa: rappresenterà lo Strategic Board e l'Innovation Board; si occuperà del Controllo di gestione, della finanza e della parte legale per tutte le società del gruppo.

Al suo interno avrà anche l'Innovation HUB che sarà il canale commerciale verso il Mass Market dei prodotti realizzati dal comparto di R&D.

Italdata Spa, Kes Srl: contribuiranno ad alimentare il segmento di R&D. Italdata sarà il canale commerciale verso la Pubblica Amministrazione e i grandi clienti relativamente ai prodotti realizzati per il canale B2B.

Nextar Group Srl: System integrator Software Factory.

Penelope SpA: svilupperà la parte di R&D. E' una società di servizi specializzata nel supportare Enti ed Organizzazioni, sia pubbliche che private, su tematiche di particolare rilevanza strategica strettamente funzionali al perseguimento delle relative finalità istituzionali e di sviluppo competitivo.

La missione dell'azienda è quella di ottenere risultati tangibili per i propri Clienti, costruendo le migliori soluzioni e garantendo un adeguato livello di personalizzazione, puntualizzazione e contenuto di innovazione dei servizi offerti, secondo una logica di efficacia a lungo termine e di qualità del lavoro. Conta su metodologie e strumenti applicativi originali e su un network di collaborazioni con Organizzazioni private, Centri di Ricerca ed Università.

A partire dal 2007 l'azienda ha sviluppato una soluzione tecnologica proprietaria, denominata ValueGo®, per la gestione delle filiere agroalimentari. (Brevetto numero 0001398383, data presentazione 27-01-2010 rilascio 22-02-2013).

Le competenze possono essere ricondotte nei seguenti principali pilastri:

Consulenza ICT relativa alla diagnosi, organizzazione, progettazione, sviluppo, integrazione, ridisegno e gestione di sistemi informativi, applicazioni, piattaforme e infrastrutture di supporto funzionali all'efficiente ed efficace governo dei processi.

Una particolare attenzione è rivolta alla ricerca e alla sperimentazione di tecnologie emergenti e al trasferimento tecnologico di soluzioni innovative in grado di accrescere i livelli di efficienza dei processi e migliorare il grado di efficacia operativa delle strutture organizzative clienti.

Project & Change Management a supporto dei processi di gestione del cambiamento e sviluppo organizzativo di realtà complesse, pubbliche e private.

Ricerca e Sviluppo grazie alle numerose collaborazioni con Università ed Enti di Ricerca sia nazionali che internazionali la società gestisce direttamente o in collaborazione progetti di ricerca e piani operativi nazionali di sviluppo di competenze in diverse discipline tecnico-scientifiche. La società è iscritta all'Anagrafe Nazionale della Ricerca con il codice n. 61725ITL.

Brevetti e Marchi di Penelope Spa potenzialmente rientranti nel Piano strategico:

ValueGo® Sistemi Integrati per la tracciabilità nelle filiere agroalimentari. Penelope ha sviluppato una propria piattaforma tecnologica per la tracciabilità e rintracciabilità completa dei prodotti, documentando tutti i passaggi compiuti lungo la filiera: dall'origine, alla distribuzione, alla vendita. Guadagnare la fiducia dei consumatori e dei partner commerciali in ambito agroalimentare assicurando la loro collaborazione per migliorare la partecipazione e la consapevolezza. Controllo congiunto dell'intera supply chain attraverso la raccolta dati, la condivisione di informazioni, la trasparenza su prodotti, processi e ambienti di produzione secondo il paradigma "from Field to Fork".

Il Brevetto numero 0001398383 del 27-01-2010 è in comproprietà con la multinazionale della consulenza **PwC** che ne detiene una quota di minoranza e che fa parte del programma internazionale **Food Trust Programme** [https://www.pwc.com/it/it/services/consulting/food-](https://www.pwc.com/it/it/services/consulting/food-trust.html)

[trust.html](https://www.pwc.com/it/it/services/consulting/food-trust.html) attivo in oltre 100 Paesi in tutto il mondo.

SocialWeb®, piattaforma di interazione tra operatori sociali ed operatori giudiziari nell'ambito della giustizia civile. Il progetto era parte di un piano nazionale, frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento per la Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane, per

favorire la diffusione sul territorio nazionale dell'esperienza di innovazione organizzativa e di miglioramento della qualità dei servizi realizzata dalla Procura di Bolzano.

Sviluppo nel Venture Corporate:

Sia Cisco Italia che PWC Italia introdurranno, nel perimetro della società, Start Up innovative che potranno portare a Olidata prodotti che consentiranno di consolidare il loro posizionamento ed aumentare più velocemente l'incremento in termini di fatturato, operando quale "SPAC" per le imprese tecnologiche.

La prima iniziativa ha visto Cisco, Olidata e Swy MED rispondere a un bando ESA Agenzia Spaziale Europe.

Risorse finanziarie:

L'apporto di Capitale Sociale consentirà di formalizzare accordi con i creditori ai fini dell'estinzione delle residue passività di Olidata.

La società ha altresì ottenuto un credito d'imposta per le spese di ricerca e sviluppo maturando un importo di euro 559.532,51 da utilizzarsi in compensazione dei debiti fiscali.

Inoltre, la società si sta attivando anche per cedere, a titolo oneroso, così come consentito dal Decreto "Cura Italia" i crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, trasformandone una percentuale in credito d'imposta.

La nuova finanza generata dall'aumento di capitale sociale dovrà essere affiancata da linee di credito a medio termine per il sostenimento delle esigenze in termini di capex e circolante derivanti dalla ripresa di attività commerciali e finanziarie.

Olidata, infatti, nei prossimi mesi sarà impegnata nell'attività di acquisizione ed integrazione delle imprese target come precedentemente descritto. Oltre alle attività Corporate, relative alla strutturazione e riavvio della commercializzazione di prodotti software, sarà altresì impegnata ad avviare l'iter autorizzativo alla riammissione della società alla negoziazione alla Borsa Valori di Milano.

Il suddetto Piano strategico prevede infatti una dinamica organizzativa nella quale Olidata e Italdata distribuiranno i prodotti del gruppo nei canali B2C e B2B.

Il Principio Contabile IAS n. 1 al Paragrafo 23 afferma quanto segue: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Un'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, l'entità deve evidenziare tali incertezze. Qualora un'entità non rediga il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività, essa deve indicare tale fatto, unitamente ai criteri in base ai quali ha redatto il bilancio e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Pertanto alla data di approvazione del presente Progetto di Bilancio consolidato, tenuto conto che il medesimo è stato redatto secondo il principio del *going concern* aziendale per le ragioni sopra esposte, occorre altresì evidenziare che, nelle more della sottoscrizione delle suddette LOI, che contemplano condizioni sospensive legate al preliminare reperimento di nuovi capitali finalizzati al rafforzamento patrimoniale di Olidata e delle realtà firmatarie delle medesime, rappresentano un fattore di incertezza descritto dal sopra richiamato Paragrafo 23 del Principio Contabile IAS n. 1.

Quanto ad Italdata il nuovo piano, approvato dall'Assemblea del 15 gennaio 2020, prevede il ritorno al risultato positivo già nel corso del nuovo anno ed il raddoppio dei volumi entro il 2024. Condizione necessaria sarà comunque il mantenimento degli affidamenti bancari in corso ed il reperimento di nuove risorse finanziarie, a partire dalle anticipazioni sui nuovi progetti finanziati. Per quanto riguarda il presente anno sociale, tale condizione è da ritenersi realizzata in quanto, come già specificato, il decreto CURA ITALIA ha stabilito la possibilità di accedere alla moratoria sui mutui e il mantenimento, almeno fino a settembre 2020 degli affidamenti bancari. Inoltre, sempre lo stesso decreto CURA ITALIA include misure tese a favorire l'accesso alla liquidità da parte delle Aziende grazie al Fondo di Garanzia per le PMI. Italdata ha quindi già richiesto l'apertura di finanziamenti per un totale di euro 250.000,00. Si ricorda che ad oggi, dopo gli incassi di marzo, Italdata ha ancora crediti verso MIUR /MISE etc per oltre 1,8 milioni di euro. Nel 2019 le condizioni di accesso al Fondo di Garanzia erano cambiate, escludendo di fatto Italdata. Oggi il ripristino delle condizioni di garanzia all'80% per tutte le Aziende riapre tale possibilità. Alla luce di quanto sopra, grazie agli ultimi

incassi, alla sospensione dei mutui, al mantenimento degli affidamenti in corso, ai piani di contenimento costi avviati a gennaio che includono la Cassa Integrazione, alla riprogrammazione del debito con i principali fornitori, si ritiene che Italdata sia in grado di far fronte alle esigenze di liquidità necessaria al funzionamento. L'ottenimento dei nuovi finanziamenti richiesti e/o l'accelerazione degli incassi di parte dei contributi dovrebbe consentire poi di ritrovare il completo equilibrio finanziario.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono riferibili integralmente alla controllata Italdata. E' stata presentata nell'ambito della iniziativa Sportello Fabbrica Intelligente PON I&C 2014-2020," proposta per la realizzazione di un progetto "ENSEMBLE" per lo sviluppo di soluzioni innovative nell'ambito dell'Industria 4.0 con particolare riferimento alle tematiche relative all'IoT ed alla manutenzione predittiva. Il progetto, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, prevede costi per circa 1,4 milioni di euro e contributi per euro 6 milioni. Al progetto partecipa in qualità di consulente KES Srl. E' previsto per i primi mesi del 2020 la formalizzazione dell'Atto d'Obbligo. Proseguono le attività del progetto DATABENC PAUN (Parco Archeologico Urbano Napoli) – Regione Campania e del progetto PROMPT – "PiattafoRmadecisiOnale Manutenzione Processo e prodoTto" – MIUR e MOLIERE – MISE. Si sono concluse le attività relative al progetto PILGRIM ed INNODRIVE – Regione Lombardia e Carditello – Regione Campania per i quali è stata presentata la relativa rendicontazione. Si evidenzia ancora il perdurare dei ritardi nei tempi di pagamento degli Stati di Avanzamento Lavori e dei saldi finali da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, in particolare per il PON 03 METER e Smart Cities URBELOG e MOLIERE. Parallelamente ai progetti di R&S finanziati sono state condotte attività di R&S interne per lo sviluppo di componenti a carattere innovativo proprie delle soluzioni Italdata nell'ambito della formazione e delle IoT. In particolare sono stati condotte attività per lo sviluppo di componenti innovative della piattaforma di social network KonSocial e della piattaforma iCity attraverso gli elementi PILGRIM, INNODRIVE, PROMPT e Carditello che completano ed ampliano le funzionalità proprie delle piattaforme Italdata integrandole con elementi innovativi e con elevate ricadute di mercato.

INFORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 114 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/1998

A seguito di specifica richiesta della CONSOB alla Società, formulata mediante lettera del 22 aprile 2010, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 e relativa alla pubblicazione mensile di informazioni rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Olidata S.p.A, la Società rinvia al Comunicato stampa pubblicato mensilmente nel proprio sito www.olidata.com (sezione Investor Relations/Comunicati Finanziari), nonché presso il meccanismo di stoccaggio 1Info, all'indirizzo www.1info.it.

Il prolungarsi delle trattative per reperire nuovi investitori non ha provvisoriamente consentito nel 2018 e nel 2019 di perfezionare, negli originari termini, alcuni pagamenti derivanti dal Piano ex art. 67 LF della Capogruppo il quale ha quindi recepito una corrispondente parziale "proroga" nelle sue linee attuative e che sfocerà nel suo prosieguo dopo il perfezionamento della nuova ipotesi di Piano Industriale e quindi al reperimento delle risorse finanziarie altresì utili alla completa esdebitazione, già dal mese di giugno 2020 e comunque entro il 31 dicembre 2020 della capogruppo Olidata S.p.A.. L'operazione di rafforzamento dovrebbe permettere, pertanto, di recuperare senza indugio il regolare pagamento della Manovra, tenuto

conto che, comunque, nel frattempo il Presidente ha continuato un'opera di dialogo, aggiornamento e di informazione agli stessi creditori.

NOTIZIE GENERALI

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società quotate.

La Società Capogruppo detiene la totalità delle partecipazioni in quattro società non quotate, Olidata Iberica S.L., Data Polaris S.r.l. in Liquidazione, Olidata Energy S.r.l. in Liquidazione, Italdata S.p.A. e indirettamente Kes S.r.l.. Si rimanda alle Note illustrative per il dettaglio dei rapporti economici/finanziari.

Le parti correlate sono inoltre rappresentate dalla Società Le Fonti Capital Partner S.r.l., che detiene n. 10.155.950 azioni di Olidata S.p.A. (dato conosciuto alla data del 10 gennaio 2020), pari al 24,892% del Capitale sociale, oltre che dalle società (di cui all'art. 120 del T.U.F., concernente le partecipazioni superiori al 5% del capitale della società):

- WALVEK S.R.L. che detiene n. 3.512.396 azioni (dato conosciuto alla data del 10 gennaio 2020), pari al 8,609% del Capitale sociale;

- E-TEKNE S.R.L. che detiene n. 2.792.093 azioni (dato conosciuto alla data del 10 gennaio 2020), pari al 6,843% del Capitale sociale;

Si segnala inoltre la partecipazione inferiore al 5% della Società:

- Poseidone S.r.l., che detiene n. 1.420.856 azioni di Olidata S.p.A. (dato conosciuto alla data del 10 gennaio 2020), pari al 3,482% del Capitale sociale.

La natura delle transazioni, qualora poste in essere con le suddette società, e gli effetti patrimoniali ed economici derivanti da tali transazioni, sono analiticamente descritte nelle Note illustrative.

L'Emittente capogruppo non è soggetto, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Cod. Civ., all'attività di direzione e coordinamento.

Il Socio di maggioranza relativa Le Fonti Capital Partners S.r.l. partecipa comunque alle decisioni amministrative e strategiche dell'Emittente.

La società capogruppo non possiede sedi secondarie, si evidenzia che Italdata, oltre a svolgere la propria attività negli uffici della sede principale e legale di Avellino alla Collina Liguorini presso il Centro direzionale edificio "D", ha anche una sede operativa a Milano in via Uberto Visconti di Modrone, n. 15.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Seppure l'obbligo di redazione annuale del D.P.S. sia stato abrogato dal D.L. n.5/2012, le Società del Gruppo hanno strutturato la propria organizzazione aziendale al fine di rispettare le misure di sicurezza e di protezione dei dati personali e delle informazioni, così come previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" Regolamento Europeo UE 2016/679, comunemente detto GDPR.

ALTRE INFORMAZIONI

Passando ad illustrare quanto espressamente richiesto dall'art. 2428 cod. civ. di seguito si riportano le informazioni relative a:

AZIONI PROPRIE

Olidata non detiene azioni proprie in portafoglio né direttamente né indirettamente.

RISCHI GENERALI E FINANZIARI

All'interno del contesto generale dell'economia italiana si registrano come noto dati previsionali congiunturali non favorevoli.

In questo scenario, Olidata, con le somme rivenienti dalla prima trince dell'aumento di capitale, potrà procedere con la potenziale esdebitazione verso i propri creditori sociali.

Il contestuale processo di aggregazione delle società con cui Olidata ha perfezionato le lettere di intento in linea al Progetto di Piano industriale, potrebbero richiedere tempi maggiori rispetto alle aspettative.

Qualora la società evidenziasse in futuro un peggioramento della propria capacità di generare flussi finanziari rispetto alle previsioni su cui si basa l'*impairment test*, potrebbe rendersi necessario apportare rettifiche al valore contabile delle attività immateriali iscritte nel Bilancio, con conseguente necessità di contabilizzare a conto economico delle svalutazioni di tali assets.

Quanto ad Italdata, per far fronte alle esigenze finanziarie, in particolar modo quelle occorrenti allo sviluppo di progetti di ricerca e sviluppo, la società si avvale, ove previsto dal bando di assegnazione del progetto, di finanziamenti a tasso agevolato a medio/lungo termine, mentre per le attività correnti si ricorre prevalentemente agli strumenti finanziari bancari, quali anticipazione su fatture, su contratti clienti e a finanziamenti a breve termine. Durante l'anno la Società ha iniziato a fronteggiare una riduzione degli affidamenti bancari che si sono ridotti quasi del 50%. Tale rischio è mitigato dalle recenti disposizioni governative (Decreto "Cura Italia") nell'ambito della emergenza Coronavirus. Tali disposizioni hanno di fatto sospeso eventuali riduzioni degli affidamenti bancari e reso possibile la moratoria sui mutui in essere, oltre a consentire un più agevole accesso a nuova liquidità.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Il Gruppo riconosce la salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza sul lavoro e in generale la prevenzione in materia di salute, sicurezza e ambiente come sue importanti priorità.

L'attuazione della politica aziendale avviene tramite una precisa organizzazione dei ruoli in ambito di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Una definita organizzazione aziendale unita ad un approccio sistemico nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro permette il miglioramento continuo della gestione, con l'obiettivo della costante riduzione dei rischi lavorativi ed ambientali.

La valutazione dei rischi risulta essere il principale strumento del sistema di gestione della sicurezza, grazie al quale viene definito l'elemento di controllo del rischio e le relative misure di prevenzione e protezione da adottare o da monitorare allo scopo di ridurre i rischi lavorativi per la salute e sicurezza degli operatori.

La formazione, l'informazione e la consapevolezza dei lavoratori sono ritenute strumenti di prevenzione fondamentali in materia di salute, sicurezza ed ambiente. Vengono attuati piani formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro mirati ad adeguare le competenze di ciascuno all'interno di tutta l'organizzazione aziendale. L'intento delle società del Gruppo è di coinvolgere tutto il personale rispetto ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione adottate, allo scopo di ridurre l'incidenza di infortuni causati dal fattore umano, che risulta essere la principale causa di infortunio presso le società. La formazione e la divulgazione di informazioni in merito all'organizzazione della sicurezza nelle società raggiunge tutti i dipendenti e, grazie alla formazione a distanza, vengono coinvolte sistematicamente anche le forze operative esterne del gruppo.

COMPENSI SPETTANTI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come analiticamente esposto nelle Note illustrative, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 s.m.i., specificatamente, per l'esercizio 2019, i compensi spettanti agli Organi amministrativi delle Società del Gruppo, sono risultati pari a:

- euro 378 migliaia complessivi al Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo

In adempimento dei previsti obblighi regolamentari e allo scopo di offrire ai Soci una ulteriore informativa utile alla conoscenza della Società, è stata redatta dalla capogruppo Olidata S.p.A. la "Relazione sulla Remunerazione", ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Tale relazione è a disposizione del pubblico, presso la sede legale della Società, pubblicata sul sito Internet all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations) e con le altre modalità stabilite dalla Consob nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DAGLI ORGANI DI CONTROLLO E DAI DIRIGENTI

Secondo quanto disposto da CONSOB con Regolamento 14 maggio 1999 n. 11971 s.m.i., si segnalano le partecipazioni detenute dai Sindaci, dal Consiglio di Amministrazione e dai Dirigenti nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal Libro dei Soci, dalle comunicazioni ricevute e dalle altre informazioni acquisite dagli interessati: si segnalano le partecipazioni riportate nella tabella sottostante:

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti:

Nominativo	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Riccardo Tassi	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Olidata SpA dal 28/06/2018 e Consigliere di Italdata	Le Fonti Capital Partner Srl	10.155.950*	-	-	10.155.950*
Jean Claud Martinez	Consigliere di Olidata dal 27/06/2018	N/A	-	-	-	-
Umberto Rapetto	Consigliere di Olidata dal 27/06/2018	N/A	-	-	-	-
Maria Pia Aqueveque Jabbaz	Consigliere Di Olidata dal 02/05/2019	N/A	-	-	-	-
Anna Boccoli	Consigliere di Olidata SpA dal 10/01/2020	N/A	-	-	-	-
Avel Lenttan	Consigliere di Olidata SpA dal 10/01/2020	N/A	-	-	-	-
Franco Piero Domenico Gianera	Consigliere di Olidata SpA dal 10/01/2020	N/A	258.198	-	-	258.198
Giuseppe Basso	Dirigente Preposto di Olidata dal 18/10/2019	N/A	-	-	-	-
Edmondo Gnerre	Presidente CdA Italdata	E-Tekne Srl	2.793.093	-	-	2.793.093
Tecla Succi	Presidente Collegio Sindacale di Olidata dal 13/04/2018	N/A	-	-	-	-
Stefano Bondi	Sindaco Effettivo di Olidata dal 13/04/2018	N/A	-	-	-	-
Andrea Masini	Sindaco effettivo di Olidata dal 30/09/2019 al 14/02/2020	N/A	-	-	-	-
Pier Luigi Mainetti	Sindaco supplente di Olidata dal 13/04/2018 al 14/02/2020 - Sindaco effettivo dal 14/02/2020	N/A	-	-	-	-
Barbara Galassi	Sindaco supplente di Olidata dal 30/09/2019 al 14/02/2020	N/A	-	-	-	-

* il numero complessivo delle azioni possedute è 10.155.950 divise fra la famiglia Tassi e la famiglia Fornari

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS DEL D.LGS. N. 58/1998

Il Capitale sociale della Società Capogruppo è di euro 4.025.480 composto da numero 40.799.999 azioni ordinarie prive del valore nominale.

I titoli sono quotati nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, segmento Standard (Classe 1), Codice ISIN IT0001350625, ma dal 29 marzo 2016 il titolo è sospeso a tempo indeterminato dalla negoziazione.

Si rileva una partecipazione rilevante detenuta dalla società Le Fonti Capital Partner Srl, la cui quota (numero 10.155.950 titoli) è pari al 24,892% del totale delle azioni emesse.

Non sono noti diritti speciali di controllo conferiti a possessori dei titoli, né tantomeno esiste un meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto da un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti; non vi sono restrizioni al diritto di voto o termini imposti per l'esercizio dello stesso o sistemi in cui i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

Per quanto attiene alla nomina degli organi sociali, la Società ha recepito la normativa nello Statuto adeguandolo ai nuovi precetti normativi introdotti dalla Legge per la tutela del risparmio del 28 dicembre 2005 n. 262 e dal Decreto Legislativo del 29 dicembre 2006 n. 303. La Società ha altresì apportato le modifiche statutarie obbligatorie introdotte dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e dalla Delibera Consob n.18098 in materia di Equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo, nonché recepito i termini di cui al comma 5 dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti Consob.

Non sussistono accordi tra le Società del Gruppo e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Non si rappresentano accordi significativi dei quali la Società o sue controllate possano essere modificati o estinti in caso di cambiamento di controllo della Società.

FATTI RILEVANTI INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DEL 31/12/2020 E PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

In data successiva alla chiusura dell'esercizio si intendono segnalare i seguenti principali eventi, peraltro già evidenziati negli appositi precedenti capitoli:

- In data 23 febbraio 2021 la Dott.ssa Avel Lenttan ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto dal 22 febbraio 2021, dalla carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione di Olidata S.p.A. "a causa di motivazioni professionali non può più svolgere tale incarico con la diligenza e l'indipendenza richiesta e dovuta".
- Nel mese di febbraio Italdata ha incassato un contributo relativo al SAL 5 di Urbelog per euro 102.462,00.
- In data 8 marzo 2021 il Collegio Sindacale ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili con effetto immediato dalla carica ricevuta dall'Assemblea dei soci con delibera del 13 aprile 2018 di Olidata S.p.A. motivandole "In considerazione di manifesta e perdurante incertezza e difficoltà senza che siano in vista interventi immediati, non è più possibile per il Collegio Sindacale proseguire nell'incarico". Il Presidente Riccardo Tassi ha provveduto a convocare l'assemblea per l'approvazione dei bilanci e per la nomina delle nuove cariche dell'organo amministrativo e del collegio sindacale giunti a formale scadenza con l'approvazione degli stessi.
- In data 22 marzo 2021, la società di revisione Audirevi SpA ha comunicato e rassegnato formalmente le dimissioni dal ruolo di revisore.
- In data 12 aprile 2021 il Tribunale di Forlì ha notificato via PEC l'Istanza di Fallimento presentata dal Collegio Sindacale dimissionario in data 08 marzo 2021

FATTI RILEVANTI INTERVENUTI E RELATIVI ALL' EMERGENZA COVID-19

A seguito dell'emergenza COVID-19 Italdata Spa ha sottoscritto con le rappresentanze dei lavoratori un protocollo che definisce le azioni necessarie al contenimento dei rischi. Proprio per ridurre i rischi sono stati effettuati interventi sui posti di lavoro dotando ciascuna scrivania di barriera in plexiglas, oltre a dispositivi di protezione individuale e di igienizzazione. Si e' proceduto regolarmente alla sanificazione degli uffici con cadenza trimestrale. Le società del Gruppo inoltre hanno limitato l'accesso agli uffici introducendo lo smartworking per tutti i lavoratori e ricorrendo anche alla cassa integrazione.

9 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITA'	31/12/2020	31/12/2019
Attività non correnti		
Attività immateriali:		
- Attività immateriali a vita definita	7.756.738	7.403.768
	7.756.738	7.403.768
Attività materiali:		
fabbricati	0	0
impianti e macchinario	206	417
attrezzi industriali e commerciali	24.693	36.726
	24.899	37.143
Altre attività non correnti:		
- Partecipazioni	21.645	21.645
- Crediti	0	0
- Diverse	71.911	93.846
- Altre attività'	31.599	25.045
	125.155	140.536
Attività fiscali differite	186.075	186.075
Totale Attività non correnti	8.092.867	7.767.522
Attività correnti		
- Rimanenze di magazzino	147.768	269.514
- Crediti commerciali netti	734.931	1.002.791
- Crediti tributari	849.483	192.587
- Altri crediti	2.499.950	2.904.791
- Altre attività'	7.930	36.849
- Cassa e disponibilità bancarie	87.232	35.519
	4.327.294	4.442.051
TOTALE ATTIVITA'	12.420.161	12.209.573
PASSIVITA'	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio netto		
Capitale sociale	4.025.480	4.025.480
Riserve	806.676	780.151
Riserve di consolidamento	0	0
Riserva per app. pr. contabili	(32.118)	(32.118)
Utili / perdite esercizi precedenti	(1.894.608)	48.435
Risultato di periodo	(1.268.736)	(1.936.596)
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	1.636.694	2.885.350
Capitale e Riserve di Terzi	5.471	4.069
Risultato di periodo di competenza di Terzi	(21.871)	1.381
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	(16.400)	5.450
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.620.294	2.890.800
Passività non correnti		
- Finanziamenti, quota a lungo termine	788.921	603.488
- Benefici a dipendenti (IFR)	393.267	476.966
- Altre passività'	41.540	48.726
- Debiti tributari	16.736	26.299
- Fondi per rischi ed oneri	67.916	164.862
	1.308.380	1.320.341
Passività correnti		
- Finanziamenti, quota a breve termine	414.013	135.000
- Debiti verso banche	488.528	794.453
- Debiti commerciali	3.244.132	2.965.956
- Altre passività'	68.653	99.054
- Debiti tributari	1.984.827	1.699.619
- Fondi per rischi ed oneri	442.988	281.675
- Altri debiti	2.848.347	2.022.676
	9.491.488	7.998.433
TOTALE PASSIVITA'	10.799.868	9.318.774
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	12.420.161	12.209.573

10 PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.597.690	2.313.843
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(117.147)	(149.468)
Altri ricavi e proventi	2.019.502	1.525.417
Valore della produzione	3.500.045	3.689.793
Acquisti di beni	(45.486)	(71.933)
Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(4.599)	(32.765)
Servizi esterni	(1.290.023)	(1.631.640)
Godimento beni di terzi	(124.345)	(148.675)
Costo del lavoro	(2.195.826)	(2.775.878)
Costo del lavoro - Componente non ricorrente	0	0
Altre spese operative	(596.499)	(412.910)
Svalutazione crediti	(11.400)	(83.458)
Ammortamenti	(351.978)	(331.452)
Accantonamenti	(7.809)	(78.285)
Risultato Operativo	(1.127.920)	(1.877.204)
Proventi finanziari netti	33.134	52.774
Oneri finanziari netti	(189.108)	(132.287)
Risultato ante imposte	(1.283.894)	(1.956.717)
Imposte correnti	(6.712)	21.500
Imposte differite/anticipate	0	0
Risultato di periodo	(1.290.606)	(1.935.217)
Risultato di periodo di competenza di terzi	(21.871)	1.381
Risultato netto di periodo del Gruppo	(1.268.736)	(1.936.598)

11 MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RIS.SOV. AZIONI	RIS. STOCK OPTION	ALTRE RISERVE	RIS. C/FUT AUM CS	RISERVA IAS	UT./PERD. A NUOVO	UT./PERD. DI PERIODO	TOTALE PATR.NETTO
S.DO al 01-gennaio 2019	4.025.480	0	0	220.000	0	0	(35.546)	0	634.855	4.844.789
Destinazione utile/perdita precedente		28.008	532.143						(560.151)	0
Giroconti/Altre variazioni								52.504		52.504
Rettifiche di consolidamento									(74.704)	(74.704)
Movimentazione Riserva IAS							3.428			3.428
Movimentazione Riserva sotck option										0
Utile/Perdita d'esercizio									(1.935.217)	(1.935.217)
S.DO al 31-dicembre 2019	4.025.480	28.008	532.143	220.000	0	0	(32.118)	52.504	(1.935.217)	2.890.800

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RIS.SOV. AZIONI	RIS. STOCK OPTION	ALTRE RISERVE	RIS. C/FUT AUM CS	RISERVA IAS	UT./PERD. A NUOVO	UT./PERD. DI PERIODO	TOTALE PATR.NETTO
S.DO al 01-gennaio 2020	4.025.480	28.008	532.143	220.000		0	(32.118)	52.504	(1.935.217)	2.890.800
Destinazione utile/perdita precedente							11.996	(1.947.112)	1.935.217	101
Giroconti/Altre variazioni					6.525	20.000	(6.525)			20.000
Utile/Perdita d'esercizio									(1.290.607)	(1.290.607)
S.DO al 31-dicembre 2020	4.025.480	28.008	532.143	220.000	6.525	20.000	(26.647)	(1.894.608)	(1.290.607)	1.620.294

12 RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

2020

Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	(1.290.606)
Imposte sul reddito	6.712
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	155.974
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(1.127.920)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante	
Accantonamenti ai fondi	141.668
Ammortamenti delle immobilizzazioni	351.978
Svalutazione crediti	11.400
Altre rettifiche per elementi non monetari	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale	505.046
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(622.874)
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	121.746
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	294.183
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	278.176
Decremento/(incremento) Altri crediti	(252.055)
Incremento/(decremento) Altri debiti	1.101.316
Incremento/(decremento) Altre attività	22.365
Incremento/(decremento) Altre passività	(37.587)
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.528.144
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	905.270
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	(155.974)
(Imposte sul reddito pagate)	(6.712)
Utilizzo dei fondi	(198.723)
Totale altre rettifiche	(361.409)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	543.861
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	12.244
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	(704.948)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
Immobilizzazioni finanziarie	
(Investimenti)	21.935
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
Attività Finanziarie non immobilizzate	
(Investimenti)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(670.770)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(26.912)
Accensione finanziamenti	0
Rimborso finanziamenti	185.433
Mezzi propri	
Altre variazioni di PN	20.101
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	178.622
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	51.713
Disponibilità liquide al 1 gennaio	35.519
Disponibilità liquide al 31 dicembre	87.232

13 NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Il Bilancio consolidato di Olidata S.p.A. al 31 dicembre 2020, è stato predisposto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards, di seguito anche “IFRS”) emessi dallo International Accounting Standards Board (“IASB”) ed omologati dall’Unione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS IC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

BASE DI PREPARAZIONE

Nel presente documento è riportato il Bilancio consolidato, comprensivo della situazioni patrimoniale – finanziaria consolidata, del Conto Economico consolidato, del Conto Economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e delle relative note illustrative con il confronto con il 31 dicembre 2019.

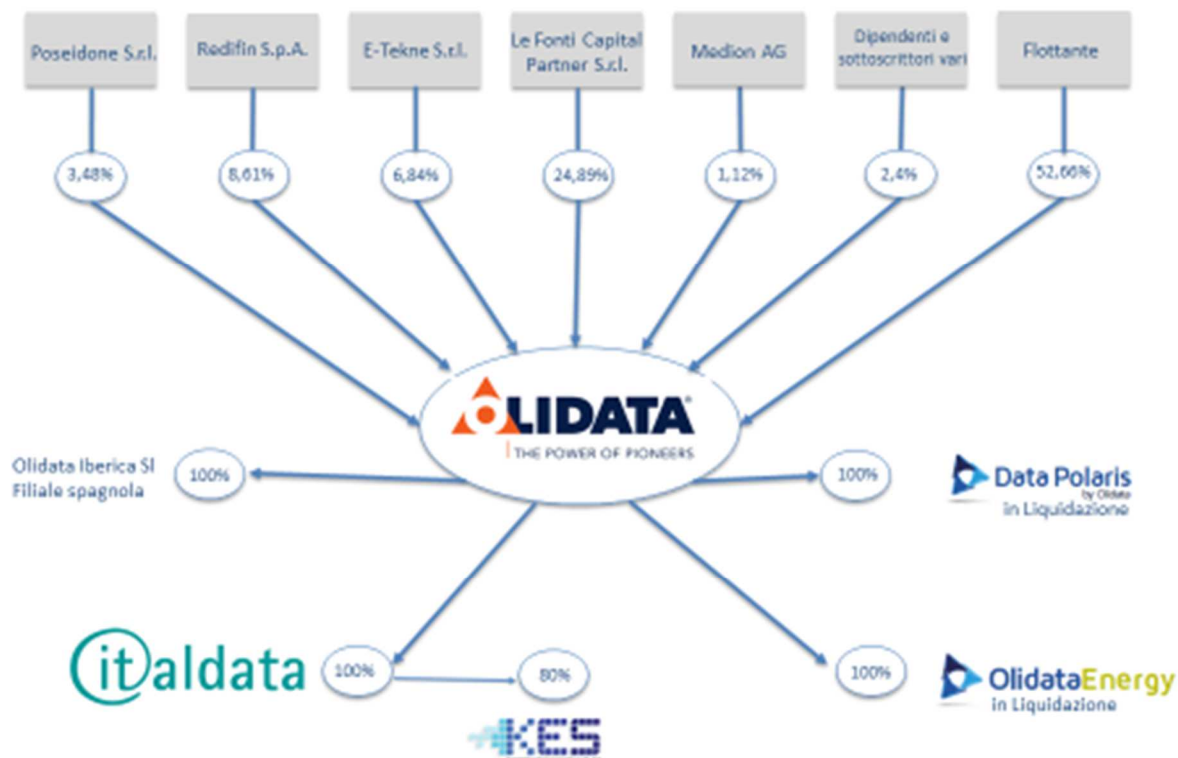
Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards” (IFRS), tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di Bilancio, per la situazione patrimoniale finanziaria, è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico, lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e, per il Rendiconto Finanziario, il metodo di rappresentazione indiretto. Il Conto Economico complessivo viene presentato in un documento separato, come consentito dallo IAS 1 (revised), rispetto al Conto Economico. Il Bilancio consolidato è stato redatto in Euro, moneta corrente utilizzata nelle economie in cui il Gruppo prevalentemente opera.

La Società non ha apportato cambiamenti nei principi contabili applicati fra i dati comparativi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, dato che non sono stati rivisti o emessi altri principi contabili dall’International Accounting Standards Board (IASB) o altre interpretazioni dall’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) aventi efficacia dal 1° gennaio 2020, che abbiano avuto un effetto significativo sul Bilancio d’esercizio.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO

Al fine di fornire una chiara rappresentazione, viene di seguito esposta in forma grafica la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2020:



AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 include il Bilancio d’esercizio della Capogruppo Olidata S.p.A. e i Bilanci di alcune Società, rappresentate di seguito, nelle quali essa detiene direttamente o indirettamente il controllo.

I Bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2020, cioè alla data di riferimento del Bilancio consolidato e sono quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai Principi Contabili della Capogruppo.

L’elenco completo delle partecipazioni incluse nell’area di consolidamento al 31 dicembre 2020 è riportato nella seguente tabella:

Denominazione	Sede	Stato	Partita Iva	Valuta	Capitale Sociale (€/1000)	Patrimoni o Netto (€/1000)	% di controllo
Olidata S.p.A.	Cesena (FC)	Italia	01785490408	Euro	4.025	2.259	Capogruppo
Italdata S.p.A.**	Avellino	Italia	80001050642	Euro	3.096	2.378	100%
Kes S.r.l.*	Benevento	Italia	01441340625	Euro	20	(82)	80%

* Società indirettamente controllata all’80% tramite Italdata S.p.A.

** Sia Italdata SpA sia Kes Srl sono state consolidate a partire dal 28 giugno 2018: data di acquisizione del controllo da parte di Olidata S.p.A.

Si informa che Italdata fino al 2019 chiudeva i bilanci al 30 settembre di ogni anno. Per il 2020 e le annualità successive la Società ha optato per la chiusura dei bilanci al 31 dicembre uniformandosi in tal modo alla data di chiusura dei bilanci della Capogruppo e di Kes S.r.l. Solo per il bilancio al 31 dicembre 2020 (prima annualità di chiusura bilancio al 31 dicembre) Italdata ha dovuto elaborare un bilancio di 15 mesi dal 01.09.2019 al 31.12.2020 pertanto, in conformità all'Ifrs 3, si è provveduto ad elaborare il Bilancio di esercizio di tale Società per il periodo 01.01.2020 - 31.12.2020.

Si informa inoltre che non viene consolidato il Bilancio delle seguenti Società:

- Olidata Iberica SL,
- Data Polaris S.r.l. in Liquidazione
- Olidata Energy S.r.l. in Liquidazione

pur essendo in possesso del controllo così come definito dall'Ifrs 3, in quanto trattasi tutte di Società non operative o in liquidazione e i cui valori non sono significativi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato comprende i bilanci della Olidata S.p.A e delle sue controllate al 31 dicembre 2020.

Società Controllate: il controllo si ottiene quanto il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, ed ai sensi di quanto disposto dal principio IFRS 10, le società si definiscono controllate se e solo se la Capogruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento)
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) deve considerare tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento. Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale dal momento dell'acquisizione del controllo fino alla data della sua eventuale cessazione. Il metodo dell'integrazione globale prevede che nella preparazione del Bilancio consolidato vengano assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni in apposite voci della situazione patrimoniale finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell'IFRS 10, la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

I reciproci rapporti di debito/credito e costo/ricavo, presenti tra le società rientranti nell'area di consolidamento, così come gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse tra le stesse, sono elisi. Sono eliminati gli utili non ancora realizzati con terzi derivanti da operazioni tra le società del Gruppo, inclusi quelli derivanti dalla valutazione alla data di Bilancio delle rimanenze di magazzino.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data l'avviamento, determinato come nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano, in caso di cessione, la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore in cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto e attribuito ai soci della controllante. Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- Elimina contabilmente le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata in base ai loro valori contabili alla data della perdita del controllo
- Elimina i valori contabili di qualsiasi precedente partecipazione di minoranza nella ex controllata alla data della perdita del controllo (inclusa qualsiasi altra componente di conto economico complessivo a essa attribuibile)
- Rileva il fair value (valore equo) del corrispettivo eventualmente ricevuto a seguito dell'operazione, dell'evento o delle circostanze che hanno determinato la perdita del controllo
- Rileva, se l'operazione che ha determinato la perdita del controllo implica una distribuzione delle azioni della controllata ai soci nella loro qualità di soci, detta distribuzione
- Rileva qualsiasi partecipazione precedentemente detenuta nella ex controllata al rispettivo fair value (valore equo) alla data della perdita del controllo
- Riclassifica nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, o trasferire direttamente negli utili portati a nuovo se previsto da altri IFRS, gli ammontari rilevati tra le altre componenti di conto economico in relazione alla controllata;
- Rileva qualsiasi differenza risultante come utile o perdita nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile alla controllante.

La valutazione delle voci è fatta ispirandosi ai principi generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Come analiticamente evidenziato sia nelle Note al Bilancio d’esercizio della Capogruppo chiuso al 31 dicembre 2016, sia nelle Note al Bilancio d’esercizio sempre della Capogruppo chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, Olidata S.p.A. era stata posta in liquidazione volontaria in data 25 marzo 2016, in dipendenza e conseguenza della delibera dell’Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2015. Per effetto dello stato di liquidazione in cui si trovava la Società Capogruppo alle date di Bilancio sopra indicate, nonché alle date di riferimento delle corrispondenti Relazioni Finanziarie Semestrali 2016 e 2017, al fine di fornire un’informativa compatibile, adeguata, rilevante e attendibile, si era ritenuto corretto applicare i principi contabili specifici, facendo comunque riferimento al documento OIC n.5 (di seguito anche “OIC 5”) ed alla Guida 5 entrambi elaborati dall’OIC (Organismo Italiano di Contabilità) “I bilanci di liquidazione delle Imprese IAS compliant” (di seguito anche “Guida 5”).

Allo stesso modo, pertanto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, tenuto conto della intervenuta revoca dello stato di liquidazione della Società Capogruppo, si era ritenuto di dover tenere conto anche dei principi contenuti nei paragrafi 11.3 e seguenti della citata Guida 5 che trattano il tema della revoca dello stato di liquidazione.

Nelle Note al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Olidata S.p.A., si è avuto poi modo di evidenziare come, fino alla precedente Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017, fosse ancora “in itinere” la predisposizione di una proposta di soddisfacimento dei creditori sociali. Tale proposta, ha poi assunto la forma del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F.. In data 28 dicembre 2017 contestualmente alla cessione – prevista dal Piano - del compendio immobiliare di Olidata S.p.A. in Liquidazione alla Società Dismano District S.r.l., il Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. della Capogruppo è stato attestato, conformemente alla ratio sottesa alla norma appena citata, da Professionista indipendente ed è stato immediatamente depositato al competente Registro delle Imprese.

Si ricorda, come già evidenziato nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Capogruppo, che il Piano ex art. 67 L.F. ha previsto, terminata la Fase inerente la dismissione dell’immobile di Olidata SpA, avvenuta appunto in data 28 dicembre 2017, una seconda Fase, in seguito alla revoca dello stato di liquidazione, la Società avrebbe potuto raggiungere accordi con più di un principale partner industriale operante in settori strategici quali IOT, Big Data, Smart City, Cyber Security, ecc. ovvero i settori di business che la Società ha scelto per attuare il proprio Piano Industriale di rilancio.

A conclusione del presente Paragrafo occorre infine evidenziare che, a seguito dell’avvenuta citata fusione per incorporazione di Olidata International Innovation Development S.r.l. (in breve “Olidata IID) in Olidata SpA, quest’ultima è tornata ad essere unica titolare dei marchi precedentemente conferiti ad Olidata IID. Non si intende qui ripercorrere le stime e valutazioni operate dalla Società in tema di marchi nel proprio Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Società Capogruppo, nel quale – su tale argomento – è stato riservato un ampio paragrafo illustrativo a cui pertanto si rinvia per maggiori approfondimenti. Basti qui evidenziare come, a fronte della prudenziale valutazione pari a zero dei propri marchi al 31 dicembre 2017, ancorché il Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. fosse stato asseverato in data 28 dicembre 2017, Olidata ha proceduto, già a partire dalla Relazione Finanziaria Semestrale – non consolidata - al 30 giugno 2018, a ripristinare il valore dei marchi secondo i criteri e gli importi che verranno illustrati nel Paragrafo dedicato a tale posta patrimoniale.

Tale ultima considerazione consente quindi di ribadire che la presente Relazione Finanziaria Annuale consolidata di Olidata SpA è stata predisposta applicando i principi contabili internazionali (“IAS/IFRS”) emessi o rivisti dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, e i

provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. I suddetti principi contabili internazionali sono quelli in vigore al 31 dicembre 2020.

Si precisa infine che i dati riportati sinteticamente nelle presenti Note illustrative sono espressi in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, tranne quando diversamente indicato.

Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e incertezze nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime.

I principali dati congegnati si riferiscono alla valutazione del fair value delle attività, alla valutazione circa la presenza di perdite di valore delle attività - e fra queste, i marchi e le partecipazioni - ai fondi rischi e oneri, al fondo svalutazione crediti ed altri fondi svalutazione, agli ammortamenti, ai benefici ai dipendenti e alle imposte. Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili riflessi nel bilancio entro l'esercizio successivo, riguardano essenzialmente il processo di valutazione dei marchi e delle partecipazioni. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di eventuali variazioni sono iscritti a conto economico o, ove previsto dai principi contabili, a patrimonio netto. I criteri di stima e di valutazione si basano sull'esperienza storica e su elementi quali le aspettative correlate alla ragionevole e concreta realizzazione di determinati eventi.

A tale riguardo come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione a cui si rinvia, la Società Capogruppo – anche al fine di esprimere i primi risultati concreti rispetto agli intenti evidenziati nella nuova ipotesi di Piano Industriale, tenuto conto altresì del precedente mancato perfezionamento dell'aumento di capitale sociale di cui alla citata delibera del 2 maggio 2019 ed anche della successiva delibera del 10 gennaio 2020 - ha quindi proceduto a sottoscrivere delle Lettere di Intento ("Letters Of Intent" o anche "LOI") con diverse player industriali in base alle quali hanno manifestato insieme ad Olidata la comune volontà di procedere ad una loro integrazione all'interno di Olidata medesima in linea con la nuova ipotesi di Piano Industriale descritta nella citata Relazione sulla Gestione.

La nuova finanza generata dall'aumento di capitale sociale dovrà essere affiancata da linee di credito a medio termine per il sostenimento delle esigenze in termini di capex e circolante derivanti dalla ripresa di attività commerciali e finanziarie e soprattutto dall'ingresso nel perimetro del gruppo delle società Nextar Conulting Srl e Systemi Srl

Olidata, infatti, nei prossimi mesi sarà impegnata nell'attività di acquisizione ed integrazione delle imprese target come precedentemente descritto. Oltre alle attività Corporate, necessarie per avviare l'iter autorizzativo alla riammissione della società alla negoziazione alla Borsa Valori di Milano, sarà anche impegnata nella strutturazione e riavvio della commercializzazione di prodotti software.

Il suddetto Piano strategico prevede infatti una dinamica organizzativa nella quale Olidata e Italdata distribuiranno i prodotti del gruppo nei canali B2C e B2B.

Ancorché l'ipotesi di Progetto Industriale e relativo Piano strategico siano espressione dei risultati attesi dall'unione delle realtà sopra descritte e quindi siano espressione di assunzioni e presupposti elaborati di

concerto con le società firmatarie delle LOI, devono necessariamente essere considerate oggi ancora come fattore di incertezza rispetto alla continuità aziendale anche se, quest'ultima è fortemente e positivamente influenzata dall'ingresso del perimetro societario della società Nextar Consulting Srl e dal versamento in conto futuro aumento di capitale fatto dai soci della stessa, sino ad ora per Euro 130.000,00 e dal supporto finanziario, degli stessi, nella definizione di alcuni contenziosi.

Il Principio Contabile IAS n. 1 al Paragrafo 23 afferma quanto segue: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Un'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, l'entità deve evidenziare tali incertezze. Qualora un'entità non rediga il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività, essa deve indicare tale fatto, unitamente ai criteri in base ai quali ha redatto il bilancio e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”*.

Pertanto alla data di approvazione del presente Progetto di Bilancio consolidato, tenuto conto che il medesimo è stato redatto secondo il principio del *going concern* aziendale per le ragioni sinora esposte legate alle Lettere di Intento sottoscritte e alla nuova ipotesi di Piano Industriale, occorre altresì evidenziare che le condizioni sospensive sopra descritte sottostanti alle medesime Lettere di Intento, rappresentano il fattore di incertezza descritti dal sopra richiamato Paragrafo 23 del Principio Contabile IAS n. 1 quanto alla capogruppo Olidata S.p.A.

Di seguito riportiamo i processi che richiedono la valutazione di stime da parte del management, e per i quali un cambiamento delle condizioni sottostanti potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati:

Fondo svalutazione magazzino

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto ed il valore netto di realizzo. Il fondo di svalutazione del magazzino è necessario per adeguare il valore delle giacenze al presumibile valore di realizzo, supportato da specifica Perizia, tenuto conto dello stato di liquidazione in cui si trova la Società.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa la recuperabilità del portafoglio di crediti verso la clientela. La valutazione del Consiglio di Amministrazione si basa sull'esperienza e sull'analisi di situazioni a rischio di inesigibilità già note o probabili.

Marchi di Olidata S.p.A. e Italdata S.p.A.

Come già si è avuto modo di evidenziare, i marchi di Olidata S.p.A. sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali a seguito della fusione per incorporazione della controllata Olidata International Innovation Development S.r.l.. Tali marchi sono iscritti per un valore, al 31 dicembre 2020, pari a 4.373 migliaia di euro.

I marchi di Italdata S.p.A. sono anch'essi iscritti, nel Bilancio consolidato al 31.12.2020, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali per un importo pari a 1.259 migliaia di euro. Il Portafoglio marchi complessivo di Olidata e Italdata ammonta pertanto, al 31 dicembre 2020, ad euro 5.632 migliaia di euro.

I marchi qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, adottando i criteri indicati al punto “Perdita durevole di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”. In base a quanto ivi indicato, se il valore contabile di un’attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d’uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell’attività. Ai fini della stima del valore in uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Pertanto le suddette stime sono effettuate anche sull’ineludibile livello di aleatorietà sottostante ai piani industriali predisposti e di quanto riferito in apertura del presente Paragrafo *“Principali scelte valutative nell’applicazione dei principi contabili e incertezze nell’effettuazione delle stime”*.

Fondi correnti e non correnti

A fronte dei rischi legali e fiscali, sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in Bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dalla Società. Tale stima comporta l’adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Società per la redazione del Bilancio di esercizio. Su tale argomento, preme rinviare al successivo Paragrafo 13.44 ai fini di una più esaustiva informativa.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto che Olidata S.p.A., il Bilancio individuale al 31 dicembre 2020 è stato redatto sul presupposto della condizione di continuità aziendale, fermo restando le condizioni di incertezza sopra richiamate, anche il Bilancio consolidato è stato predisposto con lo stesso presupposto.

I dati economici e patrimoniali sono posti a confronto con quelli tratti dal bilancio al 31 dicembre 2019.

Si precisa inoltre che i dati riportati sinteticamente nelle presenti Note illustrative sono espressi in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, tranne quando diversamente indicato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI O NON ANCORA IN VIGORE

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società adotterà questi principi quando entreranno in vigore.

Emendamento al ‘References to the Conceptual Framework in IFRS Standards’ (emesso il 29 marzo 2018)

Lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting, con prima applicazione prevista per il 1 gennaio 2020. L’obiettivo dell’emendamento è aggiornare i riferimenti esistenti in diversi standard e interpretazioni che risultano ormai superati.

Le principali modifiche riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni;

- chiarimenti sulle definizioni e sui criteri di riconoscimento di attività e passività.

Emendamento “Definition of material allo IAS 1 e IAS 8” (emesso il 31 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l’emendamento Definition of material allo IAS 1 e IAS 8 che ha l’obiettivo di chiarire la definizione di ‘materiale’ al fine di aiutare le società a valutare se un’informazione è da includere o meno in bilancio. Un’informazione è ritenuta materiale qualora l’omissione, l’errata indicazione o l’oscuramento di essa, possano influenzare le decisioni dei lettori del bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2020. È tuttavia consentita l’applicazione anticipata.

Emendamenti a IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 in relazione a “Interest Rate Benchmark Reform”: (emesso il 26 settembre 2019)

Lo IASB ha emesso degli emendamenti a IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Tali modifiche prevedono delle agevolazioni temporanee che permettano di utilizzare ancora l’*hedge accounting* durante il periodo di incertezza che precede la riforma relativa alla sostituzione dell’attuale benchmark di tasso di interesse, con un tasso di interesse alternativo privo di rischio. Tali modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020 ed è consentita l’applicazione anticipata.

Emendamento Definition of a business all’IFRS 3 (emesso il 22 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l’emendamento Definition of a Business all’IFRS 3 con l’obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un’acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business in base al principio IFRS 3-‘Business combinations’. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1 gennaio 2020. L’applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo non ha optato per l’adozione anticipata di tali modifiche.

IFRS 17-‘Insurance Contract’ (emesso il 18 maggio 2017) con prima applicazione prevista per il 1 gennaio 2021. Il principio non risulta applicabile dal Gruppo.

SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se identificabili e controllabili, se è prevedibile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l’attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l’attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l’equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all’equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. L’ammortamento è parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l’attività è disponibile per l’uso. Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l’uso e facendo ricorso alla procedura di impairment test.

L’avviamento e i marchi, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque

quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, adottando i criteri indicati al successivo punto “Perdita durevole di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al prezzo di acquisto o al costo di produzione al netto dei relativi ammortamenti accumulati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti, sostenuti nel momento dell’acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. Il costo di acquisizione è l’equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e, pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all’equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L’ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote:

CATEGORIA BENI	ALIQUOTE
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	15%
Impianti specifici	15%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine uff. elettroniche	20%

I costi di manutenzione che determinano un aumento del valore, della funzionalità o della vita utile dei beni, così come i costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione dei beni che hanno natura incrementativa, sono direttamente imputati alle immobilizzazioni cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati al conto economico. Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell’attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore “recuperabile”, rappresentato dal maggiore tra il fair value ed il valore d’uso. Il fair value è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene. Il valore d’uso è determinato mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall’uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito

degli specifici settori di attività in cui opera la Società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività è incrementata sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Svalutazioni e rivalutazioni sono imputate a conto economico.

PERDITA DUREVOLE DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Annualmente, ad ogni chiusura di Bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività immateriali, impianti e macchinari di proprietà ed effettua specifici test di "impairment delle attività". Nel valutare se esistono indicazioni che le attività possano aver subito una perdita di valore si considerano fonti interne ed esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera se si sono verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e/o se l'andamento economico dell'attività risulta peggiore di quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera se i prezzi di mercato delle attività hanno registrato significative flessioni e/o se vi sono discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, l'avviamento, e il marchio e le altre eventuali attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno e la Società effettua una stima del valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il Gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore in uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni coprono normalmente un periodo pluriennale; il tasso di crescita a lungo termine utilizzabile al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità, se non quelli atti a mantenere i beni nel normale stato d'uso.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. A ogni chiusura di Bilancio viene inoltre valutata l'eventuale esistenza di indicazioni circa il venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, si stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una riduzione della riserva di rivalutazione dell'attività, a meno che la perdita per riduzione di valore non superi l'ammontare della riserva stessa. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

Le aggregazioni di imprese vengono contabilizzate mediante l'applicazione del cosiddetto "*purchase method*" (metodo dell'acquisto così come definito dallo IFRS 3 – *revised* - "Aggregazioni d'impresa"). Il "*purchase method*" impone, dopo aver identificato l'acquirente nell'ambito della *business combination* e avere determinato il costo dell'acquisizione, di valutare al *fair value* tutte le attività e le passività (incluse le cosiddette *contingent liabilities*) acquisite. L'eventuale avviamento è determinato solo in via residuale come differenza tra il costo della *business combination* e la quota di propria pertinenza nella differenza tra le attività e le passività acquisite valutate al *fair value*. Nel caso tale differenza sia negativa, la stessa viene rilevata quale componente positiva del risultato del periodo in cui avviene la *business combination*. I costi della transazione sono direttamente imputati a Conto Economico.

AGGREGAZIONI DI IMPRESE SOTTO CONTROLLO COMUNE

Se esistenti le aggregazioni tra imprese sotto controllo comune o "*Business combinations of entities under common control*" sono le aggregazioni tra imprese che sono, in ultimo, controllate dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il cui controllo non è di natura temporanea. La presenza di interessi di minoranza in ciascuna delle entità oggetto di aggregazione prima o dopo l'operazione di aggregazione non è rilevante nel determinare se l'aggregazione coinvolge entità sotto comune controllo. Le aggregazioni tra imprese sotto controllo comune vengono contabilizzate in modo tale che le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente vengano rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione (continuità di valori), senza riconoscere nel Bilancio consolidato eventuali plusvalori rivenienti da tali aggregazioni contabilizzati nel Bilancio individuale della Società.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE ED ALTRE IMPRESE

Se esistenti, le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*; qualora il *fair value* non sia stimabile in modo attendibile, l'investimento è valutato al costo. La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Perdite di valore delle attività".

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore fra costo di acquisto o di produzione e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo FIFO. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato diminuito dei previsti costi di completamento e dei costi stimati necessari per realizzare la vendita.

I lavori in corsi su ordinazione, inclusi nelle Rimanenze sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 11. Poiché il risultato di tali lavori su ordinazione non può essere stimato con attendibilità tali rimanenze sono contabilizzate secondo il metodo a profitto zero rilevando i ricavi (iscritti tra le variazioni delle rimanenze) solo nei limiti dei costi, ritenuti recuperabili, e rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore di presunto realizzo. Nel caso in cui è probabile che i costi di commessa eccederanno i ricavi totali di commessa, la perdita è immediatamente rilevata come costo a conto economico.

CREDITI COMMERCIALI, FINANZIAMENTI ED ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali e finanziamenti e dalle disponibilità liquide sono iscritte in Bilancio inizialmente a fair value, inclusivo degli oneri direttamente connessi alla transazione. I crediti sono iscritti in Bilancio al valore nominale, che è in generale rappresentativo del loro fair value. In caso di differenze significative tra valore nominale e fair value, i crediti sono iscritti in Bilancio al fair value, e sono successivamente valutati in base al costo ammortizzato, con il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei crediti è rettificato attraverso l'iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti per tenere conto del rischio di inesigibilità dei crediti stessi. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti ed il valore attuale dei flussi finanziari di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo calcolato alla data di iscrizione del credito.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività. I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato.

DEBITI COMMERCIALI ED ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono iscritti in Bilancio al valore nominale, che è in generale rappresentativo del loro fair value. In caso di differenze significative tra valore nominale e fair value, i debiti commerciali sono iscritti in Bilancio al fair value, e sono successivamente valutati in base al costo ammortizzato, con il metodo del tasso di interesse effettivo.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa

richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico. Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione. Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi per vendite di prodotti sono contabilizzati quando i beni sono spediti e la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale, mentre i ricavi derivanti da prestazione di servizi al momento dell'effettuazione degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi acquistati e/o ricevuti nel corso del periodo ovvero per ripartizione sistematica di una spesa dalla quale derivano benefici futuri ripartibili nel tempo. Gli oneri di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valute diverse dall'euro sono rilevate ai cambi di effettuazione delle operazioni. Alla data di Bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono convertite ai cambi correnti a tale data. Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla conversione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio.

STRUMENTI DERIVATI E CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2020 non sussistono strumenti derivati legati a operazioni di copertura. Nel corso del 2020, non sono state peraltro poste in essere operazioni di copertura da rischio cambi.

COMPONENTI FINANZIARIE

Includono interessi attivi e passivi, differenze di cambio positive e negative, realizzate e non realizzate

IMPOSTE

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali dello Stato in cui ha sede la società e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti. Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti. Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella

misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita. Le attività e passività fiscali differite sono determinate con aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

UTILI/PERDITE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

INFORMATIVA SETTORIALE

In base al Principio IFRS 8 "Settori operativi" devono fornirsi le informazioni che consentano agli utilizzatori del Bilancio di valutare la natura e gli effetti sul Bilancio delle attività imprenditoriali intraprese. Al 31.12.2020, la suddivisione richiesta è la seguente:

- Ricavi da vendita merci parti di magazzino: euro 27 migliaia
- Ricavi da attività IoT: euro 1.225 migliaia
- Ricavi da attività di E-Learning: euro 435 migliaia

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO VALORE DELLA PRODUZIONE

13.1 RICAVI

Nel periodo in commento ammontano a euro 1.952 migliaia così dettagliati:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Ricavi caratteristici	1.598	2.314	(716)
Rettifiche di ricavi	0	0	0
TOTALE	1.598	2.314	(716)

La suddivisione della voce per area geografica dei ricavi delle vendite è la seguente:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Vendite Italia	1.598	2.314	(716)
Vendite Area Comunitaria	0	0	0
Vendite resto del mondo	0	0	0
TOTALE	1.952	0	(716)

Di contro le percentuali di vendite risultano:

	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Vendite Italia	100,00%	100,00%	0,00%
Vendite Area Comunitaria	0,00%	0,00%	0,00%
Vendite resto del mondo	0,00%	0,00%	0,00%

I ricavi "Italia", si riferiscono prevalentemente ai ricavi caratteristici della controllata Italdata SpA, a loro volta riferibili ai settori specialistici di tale Società ossia E-Learning e IoT (con focus su Smart City e System Integration).

Si rammenta che Italdata è azienda attiva nell'Information Technology, con una forte specializzazione nello sviluppo di servizi e soluzioni IoT (Internet of Things) in ambito Smart Cities e Smart Mobility e in ambito E-learning. Tra i loro principali prodotti / servizi si annoverano:

- Icity, una soluzione per supportare Smart Cities, che integra mobilità e sicurezza intelligente
- Kon.it, una soluzione di Learning Management che fornisce di sistemi di gestione del capitale umano e una piattaforma di gestione dell'apprendimento.

Kes S.r.l. è Società anch'essa specializzata in ambito Smart Cities e Smart Mobility.

13.2 VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

Tale voce è così dettagliata:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019
Prodotti finiti, merci, rimanenze iniziali	(281)	(341)
Prodotti finiti, merci, rimanenze finali	273	281
Lavori in corso su ordinazione, rimanenze iniziali	(249)	(249)
Lavori in corso su ordinazione, rimanenze finali	133	67
Storno svalutazione magazzino eccedenza 2016	6	93
Svalutazione magazzino	0	0
Variazione Rimanenze di prodotti finiti e merci	(118)	(149)

Si segnala che nel Bilancio di esercizio della Società Capogruppo chiuso al 31 dicembre 2016, cui si rinvia, era già stata effettuata una svalutazione di euro 443 migliaia, in considerazione della fase liquidatoria in cui si trovava la Società – e si è trovata fino al 26 giugno 2018 - al fine quindi di allineare il valore del magazzino

alla Perizia effettuata dall'esperto incaricato dalla Società Capogruppo. Alla stesso modo nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, tenuto conto del protrarsi, anche nel 2017, del lento "tasso di rotazione", ancorché in un'ottica liquidatoria, dei beni oggetto di magazzino, difficilmente compatibile con la migliore liquidazione della Società Capogruppo, ha determinato la scelta di operare al 30 giugno 2017 un'ulteriore prudenziale svalutazione del magazzino fino ad euro 696 migliaia. Gli utilizzi del periodo si sono principalmente avuti in seguito alla vendita di beni sui quali si era precedentemente accantonato un fondo, oppure per l'aggiornamento della stima delle perdite attese.

I lavori in corso su ordinazione, inclusi nelle Rimanenze sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 11 e sono riferibili alla controllata Italdato S.p.A.. Poiché il risultato di tali lavori su ordinazione non può essere stimato con attendibilità, si rammenta che tali rimanenze sono contabilizzate secondo il metodo a profitto zero, rilevando i ricavi (iscritti tra le variazioni delle rimanenze) solo nei limiti dei costi, ritenuti recuperabili, e rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore di presunto realizzo. Nel caso in cui esista la probabilità che i costi di commessa eccedano i ricavi totali di commessa, la perdita è immediatamente rilevata come costo a conto economico.

13.3 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Sopravvenienze attive	126	29	97
Ricavi da cessione ramo d'azienda	0	40	(40)
Costi incrementativi SW	692	522	170
Contributi Progetti R&D	1.105	774	331
Plusvalenze	0	0	0
Rimborso spese di trasporto	0	0	0
Altri rimborsi spese	97	160	(63)
TOTALE	2.020	1.525	495

I costi incrementativi SW per euro 692 migliaia, si riferiscono ai costi incrementativi per lo sviluppo delle soluzioni Software della controllata Italdato S.p.A., in particolare sono relativi alla capitalizzazione dei costi sostenuti nell'esercizio per ricerca e sviluppo inerenti soluzioni SW finalizzate alla rivendita a clienti, in particolare esse hanno riguardato in particolare lo sviluppo della soluzione sw "PROMPT", e la soluzione "ENSEMBLE".

Tra i principali contributi in conto esercizio si segnalano i contributi relativi al Progetto PROMPT nell'ambito dell'iniziativa MIUR PNR 2015-2020 Area Fabbrica Intelligente in collaborazione con altri partner industriali e Università per lo sviluppo di una piattaforma software di supporto alle decisioni (DSS) per la gestione dei processi di manutenzione predittiva e digital twin e il contributo Miur per il Progetto Ensemble per lo sviluppo di soluzioni innovative nell'ambito dell'Industria 4.0 con particolare riferimento alle tematiche relative all' IoT ed alla

manutenzione predittiva finanziato dal MISE. Da segnalare ancora il progetto. “Moliere” che è invece un Progetto legato al settore E-Learning finanziato dal Mise mentre Carditello 4.0 è un Progetto finanziato dalla Regione Campania nell’ambito di “*Progetti di trasferimento tecnologico e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche*”.

Nel Paragrafo 13.41 vengono fornite le informazioni di cui alla l. 124/2017, art.1, commi 125 e ss. a cui pertanto si rinvia.

13.4 COSTO PER SERVIZI ESTERNI

Il costo per servizi esterni è così dettagliato:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Prestazioni da terzi-Lavorazioni esterne	281	531	(250)
Trasporti	3	18	(15)
Spese di pubblicità	24	74	(50)
Consulenze per prestazioni professionali	822	772	50
Utenze	50	82	(32)
Assicurazioni e contratti ass. cespiti	32	47	(15)
Cancelleria, stampati, postali	2	2	0
Altri costi (minori)	76	105	(29)
TOTALE	1.290	1.631	(341)

Rispetto al totale della voce Costi per Servizi, pari ad euro 1.290 migliaia, euro 822 migliaia (64% del totale) sono rappresentati da costi per Consulenze..

L’importo di euro 281 migliaia relativo alle lavorazioni esterne si riferisce in prevalenza ai servizi tecnici esternalizzati sui Progetti di E-Learning e IoT.

13.5 COSTO DEL LAVORO

Il costo del personale è così dettagliato:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Costo per retribuzioni	1.704	2.073	(369)
Oneri sociali	406	547	(141)
Trattamento di fine rapporto	68	117	(49)

Altri costi del personale	17	39	(22)
TOTALE	2.195	2.776	(581)

Il costo del personale al 31.12.2020 ammonta ad euro 2.195 migliaia euro. Il costo del lavoro delle due controllate Italdata SpA e Kes Srl ammontano rispettivamente a ad euro 1.087 migliaia e ad euro 669 migliaia mentre il costo del lavoro della società capogruppo ammonta ad euro 440 migliaia.

Si evidenzia che il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a 51 unità e, mediamente, ha avuto il seguente andamento:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Dirigenti	0	0	0
Quadri	12	9	3
Impiegati Amm/Comm/tecnici	38	46	(8)
Operai e apprendisti	0	0	0
TOTALE	50	55	(5)

13.6 ACCANTONAMENTI

Nella tabella che segue, viene riportato il dettaglio degli Accantonamenti effettuati dalla Società:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Accantonamento rischi penali PAM	0	28	(28)
Altri accantonamenti	8	50	(42)
TOTALE	8	78	(70)

13.7 AMMORTAMENTI

Tale voce è così dettagliata:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
1) Fabbricati Industriali	0	0	0

2) Impianti e macchinari	0	1	(1)
3) Attrezzature ind. e commerciali	0	0	0
4) altri beni	12	16	(4)
5) Amm.to Imm.ni Immateriali	340	314	26
TOTALE	352	331	21

La voce ammortamento delle immobilizzazioni immateriali ricomprende in gran parte gli ammortamenti effettuati dalla controllata Italdata a valere su software sviluppati a uso esterno connessi a progetti quali Kon.it e Logofleet.

Per tutte le voci relative alle immobilizzazioni materiali è stata verificata la loro "recuperabilità" secondo i criteri previsti dallo IAS 36.

Si evidenzia infine che in conseguenza della fusione per incorporazione della controllata Olidata International Innovation Development S.r.l. Socio Unico in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione, avvenuta nel 2017, quest'ultima ha recepito anche le attività materiali e immateriali facenti capo all'incorporata. Tra queste si registra l'importante voce relativa ai Marchi di Olidata di cui si è avuto modo di trattare nella Relazione sulla Gestione e nelle Note del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a cui pertanto si rinvia. Si ricorda che tali marchi, sia quelli di Olidata che quelli di Italdata, tenuto conto della definizione di cui al paragrafo 88 dello IAS 38 non sono stati ammortizzati ma vengono annualmente assoggettati ad impairment test di cui allo IAS 36.

13.8 ALTRE SPESE OPERATIVE

Tale voce è così dettagliata:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Sopravvenienze passive	486	106	1.451
Costi per quotazione Borsa	28	27	43
Altri oneri diversi	82	280	50
TOTALE	596	413	1.544

L'importo di euro 596 migliaia, include - per euro 349 migliaia - l'effetto economico conseguente alla rivalsa conseguente all'escussione di un fideiussioni prestate da primarie compagnie di assicurazione verso la Pubblica Amministrazione nell'interesse della Capogruppo ed include altresì oneri per quotazione Borsa Valori, sopravvenienze passive e altri costi di minore rilevanza.

13.9 PROVENTI FINANZIARI NETTI

I proventi finanziari netti sono riassunti nella seguente tabella:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Interessi attivi e proventi da partecipazioni	25	43	(18)
Utili su cambi	8	10	(2)
TOTALE	33	53	(20)

13.10 ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti sono così dettagliati:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Interessi passivi	85	98	(13)
Altri Oneri finanziari	58	32	26
Perdite su cambi	46	2	44
TOTALE	189	132	57

La voce Altri oneri finanziari, pari a euro 58 migliaia, si riferisce, per euro 22 migliaia, a commissioni per fidejussioni a fronte di operazioni verso la Pubblica Amministrazione.

13.11 IMPOSTE DEL PERIODO

Tale voce è dettagliata nel modo seguente:

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Imposte Correnti			
IRES/IRAP	7	22	(15)
Imposte differite			
IMPOSTE ANT./DIFFERITE	0	0	0

TOTALE	7	22	(15)
--------	---	----	------

Le imposte anticipate sono pari a zero ancorché Olidata presenti perdite fiscali maturate nel corso dell'esercizio appena concluso nonché presenti differenze temporanee sorte in precedenti esercizi che non hanno sinora determinato la decisione di stanziare le relative imposte anticipate. Ad esempio le perdite fiscali sorte nel corso del 2018 sono principalmente imputabili alla ripresa in diminuzione operata a valere sul ripristino del valore dei marchi di Olidata S.p.A. (si veda Paragrafo 13.3), in considerazione che l'originaria corrispondente svalutazione, effettuata nei precedenti esercizi, fu oggetto di corrispondente variazione in aumento. Più nello specifico si evidenzia che ai sensi dello IAS 12, è possibile procedere allo stanziamento della fiscalità differita attiva per tenere conto del fatto che con tali perdite fiscali, Olidata sarà in grado di poterle utilizzare in compensazione con i futuri utili fiscali.

In particolare il paragrafo 14 dello IAS 12 afferma che:

“14 Quando si utilizza una perdita fiscale per recuperare l'imposta corrente relativa a un esercizio precedente, l'entità rileva il beneficio come attività nell'esercizio in cui si verifica la perdita fiscale se è probabile che si manifesti il beneficio per l'entità e se esso può essere valutato attendibilmente”.

Ancora si riportano i paragrafi 34-36 sempre dello IAS 12:

“34 Un'attività fiscale differita per perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo deve essere rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

35 I requisiti per la rilevazione di attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali e di crediti d'imposta non utilizzati sono i medesimi applicabili alla rilevazione di attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee deducibili. L'esistenza di perdite fiscali non utilizzate, tuttavia, è un indicatore significativo del fatto che potrebbe non essere disponibile un reddito imponibile futuro. Pertanto, se l'entità ha una storia di perdite recenti, essa rileva un'attività fiscale differita derivante da perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati solo nella misura in cui abbia differenze temporanee imponibili sufficienti o esistano evidenze convincenti che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati. In tali casi, il paragrafo 82 richiede l'indicazione dell'importo dell'attività fiscale differita e la natura delle ragioni che giustificano la sua rilevazione.

36 L'entità, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, prende in considerazione i seguenti criteri:

a) se l'entità abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alla medesima giurisdizione fiscale e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;

b) se è probabile che l'entità abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati;

c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e

d) se l'entità disponga di una pianificazione fiscale (cfr. paragrafo 30) in base alla quale si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati. Se non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non viene rilevata”.

...

“82 L'entità deve indicare l'importo di un'attività fiscale differita e la natura degli elementi che ne giustificano la sua rilevazione quando:

a) l'utilizzazione dell'attività fiscale differita dipende da redditi imponibili futuri eccedenti i profitti derivanti dall'annullamento delle differenze temporanee imponibili esistenti; e

b) l'entità ha subito una perdita nell'esercizio corrente o in quello precedente nell'ordinamento fiscale al quale si riferisce l'attività fiscale differita”.

Per procedere correttamente all'eventuale stanziamento della fiscalità differita connessa alle perdite fiscali occorre avere riguardo ai principi sopra esposti dallo IAS 12 e quindi avere riguardo alla “natura delle ragioni” che hanno giustificato la eventuale rilevazione delle imposte anticipate. Per le ragioni esposte nella Relazione sulla Gestione e nel paragrafo in cui si è trattato della continuità aziendale e dei fattori di incertezza legati a quest'ultima si è ritenuto in via prudenziale non procedere ad alcuno stanziamento di imposte anticipate.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

13.12 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AD ESCLUSIONE DEI MARCHI

Tale voce, pari a euro 2.211 migliaia, è così composta:

Euro/000	31/12/2019	Incrementi	Ammortamenti	31/12/2020
Costi di Ricerca e Sviluppo	88	0	(15)	73
Diritti di Brevetto Industriale e di utilizzazione delle Opere di Ingegno	4	0	(2)	2
Concessioni e licenze	0	0	0	0
Altre Immobilizzazioni Immateriali	876	0	(321)	555
Immobilizzazioni Immateriali in Corso ed Acconti	889	692	0	1.581
Totale	1.857	692	(338)	2.211

La voce Costi di sviluppo è relativa ai costi connessi all'attività di sviluppo e progettazione dei prodotti caratteristici del business; l'incremento del periodo si riferisce principalmente a costi per la realizzazione di nuovi prodotti.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali è relativa prevalentemente alla valorizzazione delle tecnologie sviluppate.

Gli investimenti in Immobilizzazioni in corso per 1.581 migliaia di Euro si riferiscono in parte agli anticipi ed allo sviluppo di progetti di implementazione di nuove piattaforme informatiche ed alla progettazione e sviluppo di nuovi software applicativi. L'intero importo di euro 1.581 migliaia è riferibile alle controllate Italdata e Kes.

13.13 MARCHI

La voce “Marchi” ammonta ad euro 5.546 migliaia, di cui euro 4.373 migliaia sono imputabili al Portafoglio Marchi di Olidata S.p.A. ed euro 1.259 migliaia sono imputabili al Portafoglio Marchi di Italdata S.p.A.

Come già illustrato nel paragrafo introduttivo delle presenti Note Illustrative, la Società Capogruppo a seguito dell’avvenuta revoca dello stato di liquidazione, ha provveduto – già alla data del 30.06.2018 - a ripristinare il valore dei marchi per euro 4.373 migliaia, corrispondente al valore dei marchi in capo ad Olidata IID (poi incorporata in Olidata SpA) prima che quest’ultima procedesse a svalutarli integralmente nel corso del 2016. Si rinvia al prospetto del risultato economico complessivo, predisposto sulla base delle indicazioni fornite dalla Guida OIC n. 5, per evidenziare come Olidata S.p.A. abbia proceduto al suddetto ripristino successivamente alla formale revoca dello stato di liquidazione, avvenuta in data 27 giugno 2018, e successivamente all’acquisizione della partecipazione in Italdata S.p.A.

Ai fini della migliore chiarezza illustrativa, stante la rilevanza dell’importo ripristinato, già posto in essere alla data della Relazione semestrale al 30.06.2018, si ritiene non solo utile, ma indispensabile evidenziare quanto analiticamente riportato nelle Note Illustrative al Bilancio di esercizio di Olidata S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017.

Estratto del Paragrafo 13.13 delle Note Illustrative al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si ricorda che a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione avvenuta in data 18 settembre 2017 tra Olidata S.p.A. in Liquidazione e Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione (d’ora innanzi anche “Olidata IID”), Olidata S.p.A. in Liquidazione ha riacquisito i marchi originariamente conferiti nell’ambito dell’operazione di conferimento effettuata a dicembre 2014, di cui si è avuto modo di dettagliare nel Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2014, cui si rinvia. Si riporta qui di seguito la Tabella riepilogativa dei valori espressi nel Bilancio OIC adopter di Olidata IID sin dal Bilancio al 31 dicembre 2015 e sino al Bilancio 31 dicembre 2016. Come si evince i marchi Olidata recano un valore residuo post ammortamento di Euro 4.368 migliaia ed un Fondo svalutazione marchi di pari importo ossia di Euro 4.368 migliaia.

Data	Marchi Olidata	Euro/1000
01/01/2015	Valore Netto contabile iniziale	4.914
	Ammortamento	(273)
31/12/2015	Valore Netto finale	4.641
01/01/2016	Valore Netto Contabile Iniziale	4.641
	Ammortamento	(273)
31/12/2016	Valore netto contabile finale ante svalutazione	4.368
	Fondo svalutazione marchi	(4.368)
31/12/2016	Valore Netto Contabile Finale post svalutazione	0

Breve cronistoria metodologica

Come già ampiamente illustrato nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, Olidata S.p.A., in tale esercizio, ha apportato, tra le altre cose, a titolo di conferimento, alla società Olidata International Innovation Development S.r.l., detenuta al 100%, i seguenti asset:

(i) il portafoglio marchi Olidata e

(ii) la partecipazione del 33% detenuta da Olidata in Olidata AJA S.r.l.

Il conferimento, effettuato a valori correnti, ha comportato l'iscrizione nel Bilancio separato di Olidata S.p.A. del valore di iscrizione della partecipazione in Olidata International Innovation Development S.r.l. ad un valore di Euro 5.210 migliaia. Tale operazione è stata poi coerentemente elisa – in quanto operazione infraGruppo – nel Bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2014.

Il sopra citato valore di Euro 5.210 migliaia era imputabile per Euro 4.900 migliaia al maggior valore dei marchi di Olidata Spa. Tali marchi, infatti, sono stati oggetto di stima da parte dell'esperto nominato per la redazione della perizia predisposta ai sensi dell'art. 2465 c.c.

Successivamente, a seguito della messa in liquidazione volontaria di Olidata in data 25.3.2016, in sede di approvazione del Bilancio separato di Olidata al 31.12.2015, la partecipazione in Olidata International (originariamente iscritta a un valore pari a Euro 5.210 migliaia) è stata integralmente svalutata.

In data 14.3.2017, anche Olidata International Innovation Development S.r.l. è stata posta in liquidazione volontaria e, in sede di approvazione del Bilancio – OIC Adopter – chiuso al 31.12.2016 di tale Società, il marchio è stato integralmente svalutato.

...omissis...

In data 18 settembre 2017 è stato stipulato l'atto di fusione – iscritto presso il Registro delle imprese in data 21.9.2017 – con cui ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione...omissis...

In data 28.12.2017, infine, è stato attestato il piano di risanamento di Olidata ex art. 67 L.F. da parte del professionista indipendente. In tale piano si prevede espressamente il ripristino del valore del marchio Olidata fino ad un massimo di Euro 4.900 migliaia subordinato – evidentemente - all'attestazione del piano medesimo.

...omissis...

Sempre per completezza illustrativa si evidenzia come nel Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F. sia contemplata una fase successiva alla vendita del compendio immobiliare consistente, dopo la revoca dello stato di liquidazione, nella sottoscrizione di un Accordo con un principale partner industriale operante in settori strategici quali IOT, Big Data, Cyber Security, ecc.. Tale partner a sua volta ha già manifestato interesse ad investire nella indubbia riconoscibilità e notorietà del "marchio" Olidata, nonché nella pluridecennale esperienza commerciale e conoscenza del mercato IT di Olidata stessa al fine di incrementare – auspicabilmente in maniera significativa - i flussi di cassa complessivi.

Le “business combinations of entities under common control”.

Le “business combinations involving entities or businesses under common control” sono definite nell’appendice B dell’IFRS 3 revised come “aggregazioni aziendali in cui tutte le entità o attività aziendali partecipanti sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l’aggregazione, e tale controllo non è transitorio” ...omissis... Rientra in tale fattispecie anche la fusione per incorporazione tra società controllante e società interamente posseduta come quella avvenuta a settembre 2017 tra Olidata S.p.A. in Liquidazione e Olidata S.p.A. International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione.

Le operazioni di riorganizzazione aziendale under common control sono escluse dall’ambito di applicazione obbligatoria dell’IFRS 3. In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tali operazioni, si rende necessario fare riferimento a quanto previsto dallo IAS 8 per quanto concerne i casi in cui il corpus IAS/IFRS non statuisca un principio contabile o un’interpretazione da applicare per la rilevazione di un’operazione. In tale situazione, in base a quanto previsto dallo standard succitato, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che sia coerente con la finalità del Bilancio contenuta nel Framework.

In particolare lo IAS 8 paragrafo 10 afferma che: “In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a una operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

(a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e

(b) attendibile, in modo che il Bilancio:

(i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell’entità;

(ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;

(iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;

(iv) sia prudente; e

(v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Su tale tema in Italia vi sono due Documenti Assirevi, il Documento OPI n. 1 revised e il Documento OPI n. 2 che trattano dell’argomento in questione in virtù dell’assenza nel corpus degli IAS di un Principio specifico che tratti dell’argomento. In particolare il Documento OPI n. 2 tratta – per il caso di specie – anche dell’operazione di fusione per incorporazione.

Il Documento Assirevi OPI n. 1 revised nel richiamare nelle sue premesse il citato paragrafo 10 dello IAS n. 8, afferma altresì che nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell’ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10, l’elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio

contabile prescelto per rappresentare le business combinations under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di “sostanza economica” appare pertanto l’elemento chiave da porre alla base del Principio Contabile. Se quindi, ad esempio, l’operazione che ha per oggetto un trasferimento di business (ad esempio, un ramo di azienda) non ha “significativa influenza sui flussi di cassa delle attività nette trasferite”, la rilevazione contabile deve avvenire secondo il principio della continuità di valori: ciò significa che devono essere conservati gli stessi valori di libro che gli elementi del business trasferito avevano nelle rispettive contabilità prima dell’operazione.

Il Documento Assirevi OPI n. 2 revised, invece, è intitolato “Trattamento contabile delle fusioni nel Bilancio di esercizio” ed afferma, in relazione alle fusioni per incorporazione che: “dati gli elementi caratterizzanti le fusioni per incorporazione madre–figlia (assenza di scambio economico con economie terze e persistenza del controllo sull’entità acquisita), tali operazioni non possono essere considerate business combinations. Per tale motivazione esse sono escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3. La loro contabilizzazione, pertanto, dovrà essere effettuata secondo le linee guida dello IAS 8.10. Essendo queste operazioni, per loro natura, prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve pertanto privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori”.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, quindi, il Documento Assirevi OPI 2 Revised afferma che – con riguardo alle operazioni di Fusione per incorporazione con controllo del 100% dell’incorporante sull’incorporata, l’applicazione del principio della continuità dei valori consegue all’assenza di uno scambio con economie terze e di un’acquisizione in senso economico. ...omissis... L’ingresso nel Bilancio d’esercizio dell’incorporante delle attività e passività rivenienti dalla società incorporata non dovrebbe comportare l’emersione di maggiori valori correnti di tali beni rispetto a quelli espressi nel Bilancio consolidato, né di un maggior avviamento, in quanto, come già detto, la fusione per incorporazione non comporta alcuno scambio economico con economie terze, né un’acquisizione in senso economico. Conseguentemente, l’emersione di maggiori valori dei beni dell’attivo dell’incorporata e/o di un ulteriore avviamento appare – secondo tale Documento - ingiustificata. L’unica eccezione a tale principio generale – afferma il Documento Assirevi OPI n. 2 - riguarda i maggiori valori iscritti nei libri dell’incorporata risultanti da cessioni di beni effettuati tra incorporante e incorporata anteriormente alla fusione ed eliminati come operazioni infraGruppo nel Bilancio consolidato.

Si evidenzia altresì che tutt’oggi i citati Documenti Assirevi OPI n. 1 e OPI n. 2 non siano gli unici Documenti che trattano dell’argomento. Si ricorda che tali Documenti Assirevi privilegiano il principio della continuità dei valori. Tuttavia in ambito di Prassi vi sono anche documenti sia a livello “domestico” che internazionale che privilegiano, al posto del principio della continuità dei valori, il Principio del “purchase method”, come ad

esempio la Circolare di Assonime n. 51 del 12 settembre 2008. E' stato, in particolare, osservato – per esempio in base alla citata Circolare di Assonime - che sarebbe difficile conciliare l'impostazione del principio della "continuità dei valori" con la ricostruzione civilistica dell'operazione che vede ad esempio il conferimento di ramo di azienda tra controllante e controllata quale atto di trasferimento tra soggetti comunque giuridicamente distinti (cui peraltro possono partecipare diversi soci di minoranza), nonché con le norme di diritto societario in base alle quali i maggiori valori di apporto dovrebbero consentire di sottoscrivere un aumento di Capitale piuttosto che concorrere ad una riduzione del patrimonio netto. E' stato altresì messo in rilievo che la tesi della continuità dei valori, a ben vedere, non sembra trovare pieno conforto negli stessi principi sistematici desumibili dagli IAS/IFRS. In generale, infatti, i principi contabili internazionali dispongono che l'acquisizione di un bene debba essere rilevata iscrivendo tale bene al fair value del suo corrispettivo costituito dalle partecipazioni emesse. Rispetto a questa regola generale l'IFRS 3 costituisce una deroga nel senso di consentire l'iscrizione delle aziende acquisite al fair value dei beni che le compongono ed imputando l'eccedenza del costo di acquisizione ad avviamento. In altri termini, l'IFRS 3, a differenza degli altri principi contabili, consente di iscrivere i beni al loro fair value anche se superiore al loro costo complessivo di acquisizione (fair value delle partecipazioni). Se così è le operazioni di conferimento di azienda under common control, pur non potendo ricondursi alla deroga contenuta nell'IFRS 3, dovrebbero comunque poter essere rappresentate secondo la regola generale, ossia con iscrizione dell'azienda al fair value delle partecipazioni emesse per acquisirla. In quest'ottica, dunque, anche i conferimenti che costituiscono operazioni di mera riorganizzazione, dovrebbero essere contabilizzate a saldi chiusi e non in regime di continuità. In altri termini, in base a questa diversa ricostruzione, partendo dal presupposto che i principi contabili internazionali sono tesi a regolare, in prima battuta, i bilanci consolidati e che in quest'ottica ben si spiega che l'IFRS 3 si riferisca al passaggio del controllo fra società indipendenti (e non fra società appartenenti al medesimo Gruppo), la rappresentazione in continuità delle operazioni under common control dovrebbe logicamente trovare spazio solo nel Bilancio consolidato e non anche nel Bilancio separato di ciascuna delle società aggregate.

Da ultimo, come citato anche dal Documento emanato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano: "Aggregazioni aziendali sotto comune controllo: teoria e prassi. Il punto di vista di Efrag e di Assirevi" del 25 febbraio 2014 è lo stesso Efrag - European Financial Reporting Advisory Group – ad affermare che tra il principio della continuità dei valori e il principio del purchase method vi possa essere una terza via che si fonda sulla considerazione che l'analogia con l'IFRS 3 può essere applicata quando il risultato (contabile) della rappresentazione dell'operazione comporta informazioni utili per gli azionisti (ed altri utilizzatori delle informazioni finanziarie). Occorre sempre valutare i fatti e le circostanze rilevanti – transazione per transazione- piuttosto che applicare in modo indiscriminato la prima (principio della continuità dei valori) o la seconda alternativa contabile proposta (purchase method).

Conclusioni al Paragrafo 13.13 “Marchi”

Si ricorda che l’operazione di fusione rientra nel più ampio Piano di risanamento ex art. 67 L.F. In tale Piano – si ricorda - è contemplata una Fase successiva alla vendita del compendio immobiliare consistente, dopo la revoca dello stato di liquidazione, nella sottoscrizione di un Accordo con più di un principale partner industriale operante in settori strategici quali IOT, Big Data, Cyber Security, ecc.. Con tali partners sono in corso trattative subordinate alla revoca dello stato di liquidazione. In base a tali lettere di intenti si evince che tali partners - a loro volta - hanno manifestato il loro interesse ad investire – anche sotto forma di business combinations - nella indubbia riconoscibilità e notorietà del “marchio” Olidata, nonché nella pluridecennale esperienza commerciale e conoscenza del mercato IT di Olidata stessa al fine di incrementare – auspicabilmente in maniera significativa - i flussi di cassa complessivi.

Si ricorda pertanto che le ragioni per le quali è stata posta in essere la Fusione per incorporazione tra Olidata SpA e Olidata IID sono del tutto diverse rispetto a quelle per le quali venne originariamente effettuato il conferimento di tali marchi nel 2014 ed esulano – nel senso che non si riducono solo a questa mera esigenza – dalla necessità di addivenire alla migliore liquidazione della Società tenuto conto che, al contrario, tali marchi costituiscono ora – in virtù della combinata circostanza dell’avvenuta asseverazione del piano ex art. 67 L.F. e dell’avvenuta dismissione del fabbricato di proprietà - l’asset strategico principale per poter raggiungere i significativi flussi di cassa attesi dalle sopra ricordate partnership (per le quali si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione).

Ricordando quanto stabilito dal paragrafo 10 dello IAS n. 8 e già sopra riportato , si evidenzia che il Liquidatore proprio al fine di adempiere a quanto indicato in tale Principio ha dato mandato a tre Docenti di tre delle principali Università Italiane di fornire un Parere circa la congruità di recepire già nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, sulla base del Principio IAS 38 e tenuto conto delle disposizioni di cui allo IAS 36 in tema di reversal impairment test, il ripristino del maggior valore del marchio, per effetto dell’avvenuta attestazione del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F..

Il Liquidatore infatti aveva ricevuto in data 27.12.2017 comfort letter dal Prof. Riccardo Tiscini , contenente una valutazione aggiornata del marchio. In particolare in tale Comfort Letter, il valore corrente del marchio è stato stimato pari al valore indicato a fine 2014 dallo stesso Prof. Tiscini, ossia 4.900 migliaia di Euro, a condizione che il piano di risanamento ex art. 67 L.F. fosse stato attestato e che si fosse perfezionata l’aggregazione aziendale allo studio con una primaria società del settore.

In particolare, alla base dei giudizi professionali favorevoli circa la correttezza dell’operazione di ripristino del valore dei marchi della Società in coerenza con i presupposti sottostanti il piano di risanamento attestato ex art 67 L.F. che riflette anche la revoca lo stato di liquidazione, vi sono le seguenti fattispecie e considerazioni principali:

a) il portafoglio brand Olidata possiede un proprio valore economico intrinseco e separabile dal resto del patrimonio della Società e può essere oggetto di autonomo atto di trasferimento a terzi. Inoltre esso risulta di proprietà esclusiva della Società ed è in grado di generare benefici economici futuri in termini di generazione di ricavi e flussi di cassa prospettici. Pertanto, il Marchio possiede le caratteristiche di bene immateriale iscrivibile nel Bilancio dell'azienda in accordo a quanto previsto dai principi contabili internazionali, con riferimento in modo particolare al già richiamato IAS 38 in merito alla contabilizzazione delle attività immateriali e, inoltre, allo IAS 36 "Impairment of Assets", il quale prevede che il valore di una attività immateriale come un brand sia pari al maggiore fra il valore d'uso – pari al valore attuale dei flussi futuri di cassa derivanti dall'utilizzo continuativo dell'asset e dal suo smobilizzo finale – ed il valore realizzabile dall'alienazione, pari al fair value al netto dei costi diretti di vendita.

..omissis..

d) Sulla base delle informazioni riportate nel piano di risanamento attestato, come riportato anche nella Relazione sulla Gestione cui si rinvia, Olidata ha in corso trattative con investitori interessati all'ingresso nel proprio Capitale azionario.

Ognuno dei sopracitati punti è, dunque, da interpretarsi – in base ai Pareri Professionali ricevuti - come la manifestazione tangibile della "sostanza economica dell'operazione" (IAS 8.10 cit) e quindi dell'esistenza di uno specifico valore del portafoglio marchi di Olidata in grado di generare significativi flussi di cassa e quindi in grado di poter essere considerati "rilevanti ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori" (sempre IAS 8.10 cit.) una volta revocata la liquidazione.

Il Liquidatore, tuttavia, nonostante i Pareri sopra citati, in ossequio al Principio IAS n. 8 paragrafo 10 e in ossequio quindi all'ivi citato principio della prudenza, ha ritenuto di non dover ripristinare – quantomeno nel Bilancio chiuso al 31.12.2017 – il maggior valore del portafoglio marchi al fine di potervi procedere solamente una volta revocato lo stato di liquidazione della Società e quindi solamente dopo aver dato seguito alla business combination con i partners industriali di cui si è avuto modo di trattare. Nel Bilancio al 31.12.2017, pertanto, si è ritenuto di privilegiare i principi contenuti nei Documenti ASSIREVI OPI n. 1 Revised e OPI n. 2 Revised, con la necessaria specifica, tuttavia, che la continuità dei valori ivi asserita deve intendersi come continuità – provvisoria e con specifico riferimento alla data del 31 dicembre 2017 - del valore dei marchi e del relativo fondo svalutazione marchi risultante dal Bilancio della incorporata Olidata International Innovation Development S.r.l.. Si ricorda infatti - ed infine - che è lo stesso Documento Assirevi OPI 1 ad affermare che, ove risultasse evidente un effetto economico della transazione così rilevante da renderla presumibilmente perseguibile anche tra parti non correlate, questa è contabilizzata come avverrebbe "tra terzi" dal momento che la sostanza economica è tale da generare flussi di cassa significativi;

- è lo stesso Documento Assirevi OPI 2 ad affermare che l'unica eccezione al principio in base al quale non bisogna procedere all'iscrizione del maggior valore dei beni dell'incorporata è data dai "maggiori valori iscritti nei libri dell'incorporata risultanti da cessioni di beni effettuati tra incorporante ed incorporata anteriormente alla fusione ed eliminati come operazioni infraGruppo nel Bilancio consolidato".

Quanto sopra evidenziato si ritiene del tutto coerente con lo IAS n. 8 e con le interpretazioni Efrag in tema di business combinations under common control di cui si è avuto modo di accennare.

Pertanto la voce delle Immobilizzazioni Immateriali ancorché presenti un valore pari a zero, ricomprende una plusvalenza latente imputabile al Portafoglio marchi compresa tra i 3.800 migliaia di Euro e 4.900 migliaia di Euro.

....omissis...

Per effetto di quanto appena evidenziato con particolare riferimento all'inciso in cui si è sottolineato come il Liquidatore, prudenzialmente, abbia deciso di rinviare il ripristino del valore dei marchi "solamente una volta revocato lo stato di liquidazione della Società e quindi solamente dopo aver dato seguito alla business combination con i partners industriali di cui si è avuto modo di trattare" si ribadisce che:

- la revoca dello stato di liquidazione della Capogruppo ha avuto formale efficacia in data 27 giugno 2018;
- la Società Capogruppo ha provveduto ad eseguire un aumento di Capitale sociale di euro 3.500 migliaia;
- la Società Capogruppo in data 28 giugno 2018 ha provveduto ad acquistare la totalità della partecipazione in Italdato S.p.A. società specializzata nel settore IT con particolare focus in ambito IoT, Smart City e Smart Mobility, ossia alcuni dei settori che Olidata ha inteso inserire nel proprio Piano Industriale "post revoca liquidazione".
- la società Capogruppo ha predisposto un Piano Industriale a fronte del quale in data 2 maggio 2019 ha deliberato un aumento di capitale sociale fino ad euro 30 milioni in via scindibile al fine di dare attuazione alle linee guida del citato Piano Industriale.

Si evidenzia, infine che la Società ha provveduto a dare mandato ad un autorevole Consulente e Docente della materia, così come già effettuato nel corso dell'anno 2017 e in aderenza ai principi contabili sul tema, per la predisposizione di apposita perizia annuale di stima del portafoglio marchi sia di Olidata che di Italdato con specifica richiesta che, finalità della valutazione doveva essere, principalmente, la stima del valore recuperabile dell'asset portafoglio marchi, da intendersi come "il maggior valore tra il suo fair value – valore equo, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso" (IAS 36, par. 6). All'esito di tale Documento, il Perito ha ritenuto che non sussiste alcuna riduzione di valore del Portafoglio marchi di sia di Olidata rispetto all'importo di euro 4.373 migliaia espresso in Bilancio, sia di Italdato rispetto all'importo di euro 1.259 migliaia espresso in Bilancio.

13.14 FABBRICATI, IMPIANTI E MACCHINARI, ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Tale voce, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni operate, varia al 31 dicembre 2020 di euro (12) migliaia. Di seguito si espone la variazione intervenuta nel periodo:

Euro/1000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Ind. e commerciali	Altri beni mobili	Tot. Imm.Materiali
costo storico al 31/12/2019	-	60	6	1.092	1.158
Incrementi/disinvestimenti		-	-	-	-
saldo al 31/12/2020	-	60	6	1.092	1.158

Ammortamenti accumulati	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Ind. e commerciali	Altri beni mobili	Tot. Imm.Materiali
saldo al 31/12/2019	-	51	6	1.064	1.121
Amm.ti dell'esercizio		1	-	11	12
Variazioni		-	-	-	-
Svalutazioni dell'esercizio					-
saldo al 31/12/2020	-	52	6	1.075	1.133

Valore netto	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Ind. e commerciali	Altri beni mobili	Tot. Imm.Materiali
al 31/12/2019	-	9	-	28	37
al 31/12/2020	-	8	-	17	25

In merito alle immobilizzazioni di proprietà della capogruppo, si segnala che in data 10 dicembre 2020 si è fatto seguito con la notifica da parte del Tribunale di Forlì – Giudice Unico del Lavoro al ricorso per intervento, con esecuzione mobiliare e vendita post legge 80, promosso da dipendenti dimessi con giusta causa nell'arco dell'anno 2019 come meglio specificato al successivo paragrafo "Informazioni sul personale". Con tale provvedimento sono stati pignorati una selezione di materie prime e prodotti finiti esistenti in magazzino e tutti i cespiti della società ad esclusione dei beni necessari all'attività ordinaria.

13.15 PARTECIPAZIONI

Il saldo delle partecipazioni è il seguente:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Consorzio Milano Ricerche	16	16	0
DATABENC Scarl	2	2	0
Smart Power System Scarl	1	1	0
BCC Banca Credito Coop. Milano	3	3	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	22	22	0

L'importo di euro 22 migliaia si riferisce a partecipazioni di minoranza e di valore non significativo detenute dalla controllata Italdata SpA.

Nella voce sono poi ricompresi euro 25 migliaia, svalutati interamente dalla capogruppo e si riferiscono alla partecipazione nella Società Data Polaris S.r.l. in liquidazione, Società che svolgeva l'attività di global service per le aziende di piccole medie dimensioni per tutto ciò che riguarda il settore dell'informatica.

Sono poi ricompresi euro 317 migliaia, anch'essi svalutati interamente dalla capogruppo e si riferiscono alla partecipazione in Olidata Energy S.r.l. in liquidazione, una specifica divisione dedicata ai progetti di efficientamento energetico nei settori pubblico e privato.

Per ulteriori informazioni sulle suddette partecipazioni, si rinvia alla Relazione finanziaria consolidata dell'esercizio 2018.

13.16 CREDITI (INCLUSI NELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI)

Nel dettaglio:

Euro/000	31/12/2019	31/12/2019	variazione
Crediti verso Branch americana	517	537	(20)
Fondo svalutazione crediti verso Branch americana	(517)	(537)	20
TOTALE	0	0	0

Al 31 dicembre 2020 risultano crediti della capogruppo per euro 517 migliaia (al 31.12.2019 euro 537 migliaia) riferibili al risarcimento che Olidata S.p.A. è riuscita ad ottenere nel primo semestre 2017 (ai tempi in Liquidazione) a fronte del recupero e del rimborso dei costi sostenuti per lo sviluppo della Branch americana Olidata Smart Cities ora non più attiva. Tale importo, sulla base dell'accordo sottoscritto con la controparte, avrebbe dovuto essere oggetto di versamento da parte di quest'ultima in un'unica soluzione alla Società entro il termine dell'esercizio 2020, determinando quindi - sin dal 2017 e fino alla totale estinzione del debito - la maturazione di interessi attivi a favore di Olidata S.p.A.. La Società ha costantemente monitorato il grado di esigibilità di tale credito per il tramite di uno dei più importanti studi legali americani. In dipendenza di eventi negativi sorti nel corso del 2018 sulla controparte americana, in base ai quali gli Enti governativi californiani hanno negato le autorizzazioni a porre in essere il progetto della controparte per inadempimenti posti in essere da tale medesima controparte, in data 3 ottobre 2018, Olidata ha ricevuto riscontro dal proprio studio legale circa l'oggettiva difficoltà a rientrare dell'originario credito, e "dell'antieconomicità" a portare avanti un contenzioso, ancorché Olidata fosse in possesso di *collateral* a garanzia del proprio credito. Tenuto conto di quanto testé riportato, Olidata S.p.A. ha proceduto, al 31 dicembre 2018, prudenzialmente e in aderenza ai vigenti principi contabili a svalutare integralmente tale credito comprensivo degli interessi attivi maturati annualmente.

Si segnala infine che l'adeguamento del suddetto credito in valuta diversa dall'euro ha comportato l'iscrizione di differenze cambio positive per 10 migliaia di euro.

13.17 DIVERSE

Nel dettaglio:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Crediti diversi	72	94	(22)
TOTALE	72	94	(22)

Rappresentano depositi cauzionali per utenze e affitti per euro 47 migliaia e ad un credito di imposta per anticipo Irpef su TFR per euro 25.

13.18 ALTRE ATTIVITÀ

Nel dettaglio:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Crediti diversi	32	25	7
TOTALE	32	25	7

Si riferiscono principalmente a quote di Fondi di modesta entità per complessivi euro 24 migliaia e a risconti attivi derivanti da interessi passivi imputati nell'esercizio ma riferibili ad annualità future per complessivi euro 8 migliaia.

13.19 ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Tale voce ammonta ad euro 186 migliaia e si riferisce prevalentemente ai crediti per imposte anticipate connesse alle perdite fiscali.

Euro/1000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Attività fiscali differite: Valore Netto	186	186	0
TOTALE	186	186	0

Attività fiscali anticipate	31/12/2020	31/12/2019
Euro/1000		
Saldo al 1° gennaio	186	180
Incrementi	0	6

Utilizzi	0	0
TOTALE	186	186

Euro/1000	Acc.to per garanzie	Perdite pregresse	Svalutazioni crediti e magazzino	Altre	Totale
Saldo al 31/12/2019	0	186	0	0	186
Incrementi	0	0	0	0	0
Utilizzi/rettifiche	0	0	0	0	0
Saldo al 31/12/2020	0	186	0	0	186

Per un dettaglio maggiormente esaustivo circa le ragioni sottostanti allo stanziamento di tale importo, si rinvia al Paragrafo 13.11 delle presenti Note.

Si preme anche qui sottolineare che, tenuto conto delle ragioni sopra evidenziate e tenuto conto altresì che: - lo IAS 12 afferma che *“Alla data di riferimento di ogni Bilancio, l'entità effettua una nuova valutazione delle attività fiscali differite non rilevate in Bilancio. L'entità rileva un'attività fiscale differita precedentemente non rilevata se è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita”*.

- allo stato attuale, considerato che la Società Capogruppo, alla data di approvazione del presente Progetto di Bilancio, si trova ancora nella fase antecedente alla messa in atto del Piano Industriale sopra descritto e pertanto la Società deve ancora procedere alle acquisizioni delle società target oggetto del Piano Industriale medesimo;

- allo stato attuale, quindi, non risulta ancora possibile procedere ad un'adeguata pianificazione fiscale così come descritta dai paragrafi 29 e 30 del citato IAS 12;

Si è ritenuto perciò, prudenzialmente, di non procedere allo stanziamento delle imposte anticipate connesse ad un futuro reddito imponibile.

ATTIVITÀ CORRENTI

13.20 RIMANENZE DI MAGAZZINO

La composizione è così dettagliata:

EURO/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
materie prime, suss e consumo	78	82	(4)
<i>Prodotti finiti e merci:</i>			

Prodotti finiti e merci	272	281	(9)
Acconti a fornitori	0	0	0
Lavori in corso su ordinazione	133	248	(115)
Fondo svalutazione magazzino	(336)	(342)	6
TOTALE	147	269	(122)

Le rimanenze sono composte da componenti hardware utilizzati per l'assemblaggio di personal computer e portatili e per l'assistenza dei medesimi.

Si segnala, come anticipato al paragrafo 13.14, il pignoramento da parte del Tribunale di Forlì – Giudice Unico del Lavoro, di parte del materiale depositato in magazzino.

Le rimanenze sono composte anche per euro 133 migliaia da Lavori in Corso su Ordinazione su Progetti Clientela Italdata.

13.21 CREDITI COMMERCIALI NETTI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31/12/2019	1.002
al 31/12/2020	735
Variazione	(267)

I crediti sono allineati al loro presunto valore di realizzo mediante un fondo svalutazione crediti pari a euro 2.276 migliaia, che risulta essere congruo e costituito a fronte di possibili future perdite su crediti attualmente di presumibile problematica esigibilità, comprensivo di una quota di riserva generica calcolata sul monte crediti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti risulta:

Euro/000	F.do Svalutazione Crediti
F.do Svalutazione al 31/12/2019	2.283
Accantonamenti	0
Variazioni	7
F.do Svalutazione al 31/12/2020	2.276

Come sopra evidenziato, non si segnalano variazioni e/o incrementi nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono crediti commerciali iscritti tra le attività correnti espressi in valuta estera.

13.22 CREDITI TRIBUTARI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
<i>Credito IRES/IRAP</i>	3	20	(17)
<i>Altri crediti tributari</i>	189	107	82
<i>Erario per IVA</i>	97	66	31
Credito d'imposta per R&S anni 2015/2016	560	0	560
TOTALE	849	193	656

Quanto alla voce **Credito d'imposta per R&S anni 2015/2016**, di euro 560 migliaia, essa si riferisce prevalentemente a crediti di imposta su progetti di R&D della Società capogruppo.

13.23 ALTRI CREDITI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	2.905
al 31 12 2020	2.500
Variazione	(405)

L'importo di euro 2.500 migliaia si riferisce per euro 2.088 migliaia a crediti vantati verso la P.A. per Contributi per progetti di R&D finanziati e riferibili alla controllata Italdata S.p.A. e sono strettamente collegati.

L'importo significativo di euro 2.088 migliaia, come rilevato nella Relazione sulla Gestione al Bilancio di esercizio di Italdata, è imputabile al perdurante ritardo negli incassi dei contributi per i progetti di ricerca finanziati e ciò ha costretto tale società a fare ricorso a finanziamenti per supportare la propria attività sottostante anche a tali progetti, pur avendo tale credito ancora da incassare.

13.24 ALTRE ATTIVITÀ

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	37
al 31 12 2020	8
Variazione	29

Si riferiscono a Risconti Attivi per costi di competenza dell'esercizio successivo di importo non significativo.

13.25 CASSA E DISPONIBILITÀ BANCARIE

La composizione è la seguente:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi Bancari	87	36	51
Denaro e valori in cassa	0	0	0
TOTALE	87	36	51

I Depositi bancari rappresentano saldi attivi di conto corrente e sono costituiti esclusivamente da depositi in euro.

PATRIMONIO NETTO

13.26 PATRIMONIO NETTO

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di Patrimonio netto è così dettagliato:

Capitale sociale

	31/12/2020
Capitale sociale al 31/12/2020	4.025.480
n. Azioni ordinarie	40.799.999

Valore nominale per azione	privo
----------------------------	-------

In data 19 giugno 2018 la Società Capogruppo ha comunicato la chiusura dell'aumento di Capitale sociale di euro 3.500.000, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci in data 13 Aprile 2018 che si è pertanto perfezionato con la sottoscrizione e l'emissione di n. 6.799.999 azioni ordinarie Olidata S.p.A., di nuova emissione, prive di valore nominale espresso, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, con godimento regolare, per un controvalore complessivo pari ad euro 3.500.000,00. Il nuovo Capitale sociale della Società è quindi passato da euro 525.480 ad euro 4.025.480 suddiviso in n. 40.799.999 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso. In data 28 giugno 2018 è stata quindi depositata, per la pubblicazione al Registro Imprese, la Comunicazione che a tale data il citato Capitale sociale di Euro 4.025.480 risultava integralmente sottoscritto e versato. Il Registro Imprese ha quindi proceduto alla relativa pubblicazione in data 13 luglio 2018.

Riserve:

EURO/000	
al 31 12 2019	780
al 31 12 2020	807
variazione	27

La variazione intervenuta nell'anno 2020 è imputabile principalmente alla destinazione ad altre Riserve, da parte della capogruppo, di un versamento pervenuto in conto futuro aumento di capitale di euro 20.00 a fronte di quanto deliberato in data 10 gennaio 2020 dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti la quale ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, al Consiglio di Amministrazione, la facoltà di aumentare il Capitale Sociale a pagamento in una o più volte, in via scindibile, parte in denaro e parte con apporto di beni in natura, entro il periodo di tre anni dalla data della deliberazione, mediante emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto per la parte in denaro, e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 4, 5 e 6, del Codice Civile, per la parte in natura, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 7 milioni, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, il numero ed il prezzo di emissione delle nuove azioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nonché le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte per l'esecuzione dell'aumento di Capitale.

13.27 RISERVA TRANSIZIONE AGLI IAS

Ammonta rispettivamente:

EURO/000	
al 31 12 2019	(32)

al 31 12 2020	(32)
Variazione	0)

L'importo della "Riserva transizione agli IAS" si riferisce all'imputazione tra le riserve del Patrimonio netto, delle variazioni attuariali maturate, con riferimento alla rivalutazione del TFR, nel corso dell'anno.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PASSIVITÀ NON CORRENTI

13.28 FINANZIAMENTI

I Finanziamenti non correnti ammontano a euro 780 migliaia di euro. Tale importo risulta essere così dettagliato:

EURO/000	
Debito BPER Mutuo Chirografario	137
Finanz. BPER mutuo chirog. 4867870 covid	25
Finanz. B.Pop. VEsuv. mutuo chirog	92
Debito BCC Mutuo Chirografario	80
Finlombarda prog.Pilgrim	68
finanziamento REDIFIN	180
Miur prog. URBELOG SCN-00200	106
MCC prog. Ensemble	258
MCC - Prog. Moliere	242
Altri finanziamenti a m/l termine	18
Storno quote a breve termine	(399)
TOTALE al 31/12/2020	807

I finanziamenti a m/l termine si riferiscono a finanziamenti contratti dalle controllate Italdata e Kes prevalentemente a sostegno dei progetti di R&S finanziati di cui si è avuto modo di evidenziare al Paragrafo 13.23 a cui pertanto si rinvia.

Si evidenzia infatti che per far fronte alle esigenze finanziarie, in particolar modo quelle occorrenti allo sviluppo di progetti di ricerca e sviluppo, le società Italdata e Kes si avvalgono, ove previsto dal bando di assegnazione del Progetto, di finanziamenti a tasso agevolato a medio / lungo termine.

13.29 BENEFICI A DIPENDENTI (TFR)

Il saldo al 31 dicembre 2020 ammonta a euro 393 migliaia e riflette passività verso i dipendenti in essere a fine esercizio. Si segnala che al 31 dicembre 2020 non si è provveduto a quantificare l'impatto patrimoniale ed economico derivante dall'applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19.

13.30 ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ NON CORRENTI

Tale voce, pari ad euro 42 migliaia, accoglie le passività con scadenza superiore ai 12 mesi riferibili a debiti verso Enti previdenziali come da Piano di rientro

13.31 DEBITI TRIBUTARI

Tale voce, pari ad euro 17 migliaia, accoglie le passività con scadenza superiore ai 12 mesi riferibili a debiti tributari della società Italdata come da Piano di rientro.

13.32 FONDI PER RISCHI E ONERI

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Fondo cess. Rapporto Coll. COO. Continuativa	0	97	(97)
Fondo rischi controversie con Clienti	68	68	0
Totale Quota non corrente	68	165	(97)
Fondo cess. Rapporto Coll. COO. Continuativa	163	0	163
Fondo rischi di garanzia correnti	66	66	0
Fondo rischi per penali PAM	131	140	(9)
Fondo rischi oneri futuri	30	8	22
Fondo rischi sanzioni di natura tributaria	53	76	(23)
Totale Fondi per rischi ed oneri: quota corrente	443	282	161

Nel corso del 2020, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione effettuata con l'assemblea degli azionisti del 13 aprile 2018, si è provveduto ad accantonare una somma di euro 66 migliaia a titolo di Trattamento di Fine Mandato.

Si evidenzia la diversa imputazione del relativo Fondo per complessivi euro 163 migliaia, nella parte corrente in quanto il mandato dei Consiglieri terminerà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 e pertanto la liquidazione del trattamento dovrà avvenire entro l'anno solare successivo.

Il Fondo garanzia prodotti riflette la migliore stima possibile, sulla base delle informazioni disponibili, degli oneri per interventi in garanzia da sostenersi successivamente alla data di chiusura del periodo in esame.

Il Fondo rischi per penali di euro 131 migliaia si riferisce a forniture verso la Pubblica Amministrazione della capogruppo, con possibili addebiti di penali per inadempimenti.

PASSIVITÀ CORRENTI

13.33 FINANZIAMENTI, QUOTA A BREVE TERMINE

Ammontano ad euro 414 migliaia. Tale importo si riferisce ad un finanziamento fruttifero di interessi di euro 135.000 richiesto ed ottenuto dalla Società Olidata S.p.A. per far fronte alle temporanee necessità di cassa e a euro 279 migliaia a finanziamenti contratti dalla controllate Italdata prevalentemente a sostegno dei progetti di R&S finanziati di cui si è avuto modo di evidenziare al Paragrafo 13.23 e 13.28 a cui pertanto si rinvia.

13.34 DEBITI VERSO BANCHE

I Debiti verso banche a breve termine ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	794
al 31 12 2020	489
Variazione	(305)

La Posizione finanziaria netta del gruppo al 31 dicembre 2020 è negativa per euro 1.605 migliaia ed è costituita in prevalenza dall'indebitamento riferibile alle partecipate Italdata e Kes per far fronte ai Progetti di R&D così come descritto al Paragrafo 13.28 da coordinare con quanto poi evidenziato al successivo Paragrafo 13.45.

Valori in unità di euro

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA EURO/1000			
	31.12.2020	31.12.2019	variazione
A. cassa	0	1	(1)
B. Altre disponibilità liquide	87	35	52
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	87	36	51
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. debiti finanziari correnti	489	794	(305)
G. Parte corrente dell'indebitamento finanziario (<i>fin a breve termine</i>)	-	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	414	385	29
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	903	1.179	(275)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	816	1.143	(328)
K. Debiti bancari non correnti	213	79	134
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	576	275	301
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	789	354	435
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	1.605	1.497	108
PFN riepilogativa consolidata Euro/1000			
	31.12.2020	31.12.2019	variazione
Liquidità	87	36	51
Indebitamento finanziario corrente	903	1.179	(275)
Indebitamento finanziario corrente netto	816	1.143	(328)
Indebitamento finanziario non corrente	789	354	435
Indebitamento finanziario netto	1.605	1.497	108

Non viene presentato il confronto fra il valore iscritto in Bilancio e il relativo *fair value* delle attività e passività finanziarie in quanto coincidente.

13.35 DEBITI COMMERCIALI

I debiti verso fornitori di natura commerciale, inclusi degli stanziamenti di fine periodo per fatture da ricevere, ammontano rispettivamente a:

Euro/000	
al 31 12 2019	2.966
al 31 12 2020	3.244
Variazione	278

I Debiti verso fornitori sono tutti esigibili a breve termine. All'interno della voce fornitori sono compresi debiti in valuta estera per l'importo di Dollari statunitensi 104 migliaia.

L'adeguamento dei debiti verso fornitori in valute diverse dall'euro ha comportato l'iscrizione di differenze cambio positive nette per euro 8 migliaia.

Nell'esercizio in commento i saldi complessivi dei debiti verso fornitori sono così dettagliati:

Euro/1000	
Fornitori Italia	3.057
Fornitori Cee	179
Fornitori Extra cee	8
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	3.244

13.36 ALTRE PASSIVITÀ

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	99
al 31 12 2020	69
Variazione	30

Sono essenzialmente dovuti a ricavi rilevati anticipatamente.

13.37 DEBITI TRIBUTARI

Ammontano rispettivamente:

	TOTALE	Entro es. successivo	Oltre es. successivo
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	572	572	
Debiti per IRES/IRAP	8	8	
Debiti verso Erario per Iva	1.405	1.405	
Totale debiti verso l'Erario	1.985	1.985	-

Euro/1000	
saldo al 31 dicembre 2019	1.726
saldo al 31 dicembre 2020	1.985
variazione	259

L'incremento di tale voce è riferibile principalmente ad un incremento relativo all'Iva e a altri debiti correlati sempre a Iva quali interessi e sanzioni per tardivo versamento.

13.38 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Per i dettagli si rinvia al paragrafo 13.31.

13.39 ALTRI DEBITI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2019	2.023
al 31 12 2020	2.848
Variazione	825

Tale importo relativo al 2020 si riferisce ai seguenti debiti:

Descrizione debito	Totale
Debito verso Istituti e Fondi Previdenziali	663.489,11
Debiti verso EX amministratori	74.714,51
Debiti verso il personale	376.035,64
Debiti verso Amministratori e Sindaci	877.926,57
Debito verso compagnie assicurative	171.184,57
Debiti Verso CONSOB	43.339,54
Debiti v.so clienti per Note Credito	16.185,93
altri debiti di importo non rilevante	48.296,65
Debiti verso CONSIP	577.174,77
	2.848.347,29

13.40 CONTROVERSIE, PENDENZE FISCALI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Si precisa che le annualità fiscali soggette a verifica seguono le ordinarie regole previste dalla normativa fiscale.

Per quanto concerne le pendenze fiscali potenziali si rinvia a quanto già riportato in precedenza e nella Relazione sulla Gestione.

In merito alle passività potenziali alla data dell'approvazione della presente Relazione Finanziaria Annuale consolidata, si segnala il persistere del debito commerciale con il creditore Poste Italiane S.p.A. e ricompreso nell'ambito del Piano di risanamento ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942 della Società Capogruppo come meglio dettagliato al paragrafo "Rischi di Liquidità" di cui alle Note del Bilancio di Esercizio al 31

dicembre 2017 di Olidata SpA, che di seguito si sintetizza e si aggiorna: il creditore Poste Italiane S.p.A. ha inviato alla Società una controproposta rispetto a quella originariamente trasmessa da Olidata nell'ambito del Piano di Risanamento, che prevede l'impegno della Società a concedere a Poste Italiane S.p.A. il diritto a recuperare, in tutto o in parte, la parte di credito stralciata con un meccanismo definibile di "Earn Out" sulla base dei risultati futuri attesi di Olidata. In particolare, l'Earn Out era calcolato quale 50% degli utili di esercizio prodotti di anno in anno da Olidata post risanamento, sino al completamento di tutto l'importo ad oggi stralciato da Poste pari ad euro 5.524 migliaia circa, purché Olidata produca utile di esercizio. Il periodo entro il quale Olidata deve ritornare a produrre utili è entro il 2025, e l'Earn Out si applicherà anche oltre tale periodo sino al soddisfacimento integrale delle potenziali pretese di Poste Italiane, oltre a interessi legali.

A fronte di tale richiesta, Olidata ha replicato, tramite il proprio Advisor Legale, che sarebbero in ogni caso da chiarire / trattare alcuni punti, tra cui (i) il debito da considerare, che per Olidata sarebbe di euro 3.842 migliaia a fronte dei 5.315 circa richiesti da Poste, inclusivi di interessi, sanzioni di cui al punto successivo e (ii) la percentuale degli utili da destinare in futuro in favore di Poste, che non dovrebbe essere superiore al 20%-25% dell'utile medesimo e con esclusione degli interessi legali.

In ogni caso si evidenzia altresì che nel mese di ottobre 2018 la Società ha richiesto ed ottenuto da un autorevole Studio Legale specifico ed analitico parere circa i presupposti di diritto e di fatto che confermano che l'Accordo sottoscritto con Poste Italiane S.p.A. possa essere ricondotto esclusivamente nell'alveo dell'originaria rinuncia al credito effettuata da tale creditore e già recepita nel Bilancio chiuso al 31.12.2017. Si informa inoltre che in data 26 giugno 2019 la Capogruppo ha ricevuto dallo Studio legale di Poste Italiane SpA formale comunicazione di recesso dall'originario Accordo sopra descritto in dipendenza del mancato rispetto dei termini originariamente pattuiti per il pagamento dell'importo rinunciato da Poste Italiane SpA evidenziando contestualmente che il credito vantato da Poste Italiane nei confronti di Olidata SpA non può intendersi rinunciato e ammonta a complessivi € 4.385.423,40 (di cui € 4.094.281,89 corrispondenti a USD 4.213.403,73), oltre interessi legali e moratori da calcolarsi ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n. 231/2002, dalla scadenza delle singole fatture, e spese legali liquidate dal Tribunale.

La Società Capogruppo si è quindi attivata immediatamente con il proprio studio legale che ha subito azionato l'interlocuzione con i legali di Poste Italiane SpA effettuando altresì un primo incontro finalizzato a ristabilire quantomeno l'originario accordo.

In tal senso si segnala che dalla suddetta data del 26/06/2019 alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio nessuna azione è stata esperita da parte del creditore Poste Italiane. Più in generale gli originari creditori oggetto di stralcio da Piano ex art. 67 l.f. più volte citato e non ancora saldati alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio - fatto salvo quanto si è detto per Poste - non hanno sostanzialmente attivato alcuna azione di recupero coattivo del credito.

Si ricorda che lo IAS 37 afferma che le passività potenziali non sono rilevate come passività perché esse sono:

i) obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; o

ii) obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste nel presente IFRS (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Per tali ragioni e per le ragioni descritte nella Relazione sulla Gestione a cui si rinvia rispetto alla definitiva esdebitazione della Società si ritiene di dover indicare comunque, in ossequio al Principio IAS 37, quantomeno l'originario debito verso i fornitori stralciati a seguito del Piano ex art. 67 l.f. e quindi l'originario

debito prima dello stralcio ottenuto a seguito del Piano ex art.67 l.f. ancorché tali importi siano da considerare appunto passività potenziali con le caratteristiche di cui al citato IAS 37. Ebbene il debito oggi iscritto a bilancio verso i fornitori ancora da saldare oggetto della originaria Manovra ex art. 67 l.f. della Capogruppo ammonta ad euro 1.508 migliaia mentre il debito verso tali soggetti (Poste compresa) prima della manovra ex art. 67 l.f. ammontava ad euro ad euro 6.646 con un delta quindi di euro 5.138 migliaia.

13.41 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si segnalano di seguito le operazioni con le seguenti società partecipate:

Data Polaris Srl in liquidazione	(Euro/1000)
crediti	42*
debiti	0
ricavi	0
costi	0

* Integralmente svalutato

Olidata Energy Srl in liquidazione	(Euro/1000)
crediti	170*
debiti	0
ricavi	0
costi	0

* Integralmente svalutato

Si segnala infine che nessuna operazione è stata posta in essere con le restanti parti correlate già citate al precedente paragrafo "Partecipazioni".

In particolare si rileva – ancorché eccedente rispetto all'informativa da fornire al presente Paragrafo – che al 31 dicembre 2019 non sono state poste in essere operazioni con la Società del gruppo Italdato S.p.A., di cui si è già avuto modo di informare nei precedenti paragrafi e la cui partecipazione totalitaria è stata acquisita da Olidata SpA in data 28 giugno 2018.

A seguito di quanto evidenziato si precisa che non vi sono state con parti correlate transazioni o contratti che, con riferimento alla materialità degli effetti sui bilanci, possano essere considerati significativi per valore o condizioni. Inoltre, le suddette operazioni sono state stipulate con una logica imprenditoriale e sono regolate a condizioni di mercato. Tuttavia per completezza di informazione e in ottemperanza a quanto

previsto dalla CONSOB con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 si fornisce la tabella riepilogativa, riportante l'incidenza delle operazioni con parti correlate:

Euro/1000	totale	PARTI CORRELATE	
		valore Ass.	valore %
Crediti commerciali netti	735	0	0,00%
Debiti commerciali	3.244	0	0,00%
Ricavi	3.617	0	0,00%
Costi di acquisto e prestazioni di servizi	1.336	0	0,00%

13.42 INFORMAZIONI IN OTTEMPERANZA ALLA L. 124/2017, ART. 1, COMMI 125 E SS.

Nel corso dell'esercizio, la Società controllata Italdata SpA ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla l. 124/2017, art.1, commi 125 e ss., pari a € 572.768,18

La seguente Tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni annesse al beneficio.

Italdata SpA (dati al centesimo di euro)

Numero	Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
1	MIUR	125.725,16	Contributo su progetto di ricerca METER
2	MISE	424.282,02	Contributo su progetto MOLIER
3	MISE	10.000,00	Contributo su progetto di ricerca Impulso
4	REGIONE LOMBARDIA	10.761,00	Prog. PILGRIM
5	MISE	2.000,00	Contributo su progetto di ricerca Impulso

Nel corso dell'esercizio, la Società controllata Kes Srl ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017, art.1, commi 125 e ss., pari a € 24.863,42. La seguente Tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni annesse al beneficio.

Kes Srl (dati al centesimo di euro)

Numero	Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
1	MIUR	24.863,42	Contributo su progetto GOTHAM

13.43 EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si fornisce la seguente tabella nella quale sono riassunti i principali eventi, operazioni e fatti il cui accadimento risulta non ricorrente e che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Di seguito si riporta il dettaglio di tali operazioni significativamente non ricorrenti:

Dettaglio operazioni significativamente non ricorrenti	31/12/2020	31/12/2019
Proventi non ricorrenti		
Plusvalenza da cessione Ramo d'Azienda	-	40.000
Crediti di imposta su costi di ricerca e sviluppo anni precedenti	559.533	
Storno Penali	9.000	
Recupero Fondo Svalutazione Magazzino	6.208	92.712
Totale proventi non ricorrenti	574.740	132.712
Oneri non ricorrenti		
Consulenze legali	73.417	-
Consulenze straordinarie	190.880	41.680
Consulenze Notarili straordinarie	15.506	3.300
Consulenze amministrative straordinarie	9.360	
Accantonamento per rischio penali PAM	-	28.250
Accantonamento per rischio svalutazione crediti/partecipazioni	-	37.162
Accantonamento per rischio oneri futuri	7.809	7.515
Accantonamento Perdite su crediti	11.400	77.102
Sopravvenienza passiva per Nota di Variazione Fornitore	-	48.000
Sopravvenienza passiva per Nota di Variazione Cliente	-	6.930
Sopravvenienza passiva da escussione Fidejussione	349.252	-
Sanzione per tardivi versam. Erario e Enti Prev.	4.624	157.232
Interessi su tardivi versamenti Erario e Enti Prev.	32.043	17.103
Totale oneri non ricorrenti	694.292	424.275

13.44 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, in base alla quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni

di Bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza, si conferma che non vi sono state operazioni di tale genere oltre a quelle evidenziate in Bilancio.

13.45 GESTIONE DEI RISCHI

Di seguito si riporta un'analisi dei rischi cui la Società è esposta seguendo le tipologie di rischio identificate dall'IFRS 7. L'Emittente in data 20 dicembre 2018 mediante delibera del Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei seguenti comitati:

- 1) Comitato per le nomine e le Retribuzioni con Presidente il Dott. Jean Claude Martinez e membri la D.ssa Chiara Renzo (dimissionaria dal 28 febbraio 2019) e il Dott. Umberto Rapetto;
- 2) Comitato controllo e rischi con Presidente il Dott. Umberto Rapetto e membri il Dott. Jean Claude Martinez e la D.ssa Chiara Renzo (dimissionaria dal 28 febbraio 2019).

RISCHIO DI CREDITO

È relativo al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte da controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio può essere associato sia a situazioni di default della controparte originate sia a fattori di carattere tecnico – commerciale (es. contestazioni sulla natura/qualità del prodotto, sulle interpretazioni di clausole contrattuali), sia alla circostanza che una delle parti causi una perdita finanziaria all'altra non adempiendo all'obbligazione. Riguardo all'analisi quantitativa del Rischio di credito si segnala che al 31 dicembre 2020 i crediti commerciali scaduti da oltre un anno ammontano a euro 2.306 migliaia svalutati individualmente per euro 2.246 migliaia. Al 31 dicembre 2019 i crediti commerciali scaduti da oltre un anno ammontavano a euro 2.324 migliaia svalutati individualmente per euro 2.246 migliaia.

Oltre ai suddetti crediti commerciali si aggiunge il credito vantato verso i dirigenti della branch americana i cui dettagli si rinvia al paragrafo 13.16 per euro 517 migliaia. Tale importo, sulla base dell'accordo sottoscritto con la controparte, avrebbe dovuto essere oggetto di versamento da parte di quest'ultima in un'unica soluzione alla Società entro l'esercizio 2020. La Società ha costantemente monitorato il grado di esigibilità di tale credito per il tramite uno dei più importanti studi legali americani. In dipendenza di eventi negativi sorti nel corso del 2018 sulla controparte americana, in data 3 ottobre 2018, Olidata ha ricevuto riscontro dal proprio studio legale circa l'oggettiva difficoltà a rientrare dell'originario credito, e "dell'antieconomicità" a portare avanti un contenzioso, ancorché Olidata fosse in possesso di *collateral* a garanzia del proprio credito. Tenuto conto di quanto testé riportato, Olidata S.p.A. ha proceduto, al 31 dicembre 2020, prudenzialmente e in aderenza ai vigenti principi contabili a svalutare integralmente tale credito. La Società continua comunque il monitoraggio, tramite gli Studi legali ai fini di potenziali recuperi dei crediti scaduti e a scadere come quello vantato nei confronti della suddetta branch americana.

RISCHIO DI MERCATO

È relativo al rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato si suddivide a sua volta in rischio di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo. La Società attualmente non risulta esposta direttamente a tale tipologia di rischi salvo a quanto dovuto in futuro per Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia già descritti nel relativo paragrafo nella Relazione sulla gestione.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

È relativo al rischio che le società del gruppo abbiano difficoltà ad adempiere ai propri impegni di pagamento commerciali e finanziari, previsti o imprevisti, nei termini e scadenze prestabiliti.

Come in precedenza esposto la Società Capogruppo in data 28 dicembre 2017, in seguito all'ottenimento della totale adesione dei creditori sociali ad un Piano di risanamento ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942, ha perfezionato, l'operazione di vendita dell'immobile di proprietà, sito in Cesena (FC) Via Fossalta, 3055 al prezzo di vendita complessivo di euro 5.400 migliaia.

Le risorse finanziarie rivenienti dall'operazione di dismissione hanno permesso di effettuare i pagamenti di parte dei creditori ricompresi nell'ambito della *Manovra*, approvata in data 27 dicembre 2017 dal Liquidatore ed attestata ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942 in data 28 dicembre 2017.

Sulla base del piano di dismissioni e di incassi di crediti è stato sviluppato un Piano che prevede nel periodo 2017-2021 - il pagamento di tutti i debiti commerciali scaduti, integralmente, anche in maniera dilazionata, anche in esecuzione del Piano di Risanamento ex art. 67 LF ;

La controproposta del creditore Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F.

Si intende qui evidenziare, nel paragrafo dedicato al "Rischio di Liquidità" - e come citato nell'attestazione al Piano ex art. 67 L.F. da parte del professionista indipendente - che in data 22 dicembre 2017 il creditore Poste Italiane S.p.A., ha inviato ad Olidata S.p.A. in Liquidazione una controproposta rispetto a quella originariamente trasmessa da Olidata nell'ambito del Piano di Risanamento. Tale controproposta prevede quanto segue:

- Olidata S.p.A. in Liquidazione si impegna a concedere a Poste Italiane S.p.A. il diritto a recuperare, in tutto o in parte, la parte di credito ad oggi stralciata con un meccanismo definibile di "*Earn Out*" sulla base dei risultati futuri attesi di Olidata;
- l'*Earn Out* sarà calcolato quale 50% degli utili di esercizio prodotti di anno in anno da Olidata post risanamento, sino al completamento di tutto l'importo ad oggi stralciato da Poste pari ad euro 5.524 migliaia circa, purché Olidata produca utile di esercizio;
- il periodo entro il quale Olidata deve ritornare a produrre utili è entro il 2025, l'*Earn Out* si applicherà anche oltre tale periodo sino al soddisfacimento integrale delle potenziali pretese di Poste Italiane oltre a interessi legali.

Olidata ha replicato, tramite l'Advisor Legale - ossia tramite lo Studio Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners - che sarebbero in ogni caso di chiarire/trattare alcuni punti, tra cui:

- il debito da considerare per Olidata sarebbe di euro 3.842 migliaia a fronte dei 5.315 circa richiesti da Poste, inclusivi di interessi, sanzioni di cui al punto successivo;
- la percentuale degli utili da destinare in futuro in favore di Poste non dovrebbe essere superiore al 20%-25% dell'utile medesimo e con esclusione degli interessi legali.

In ogni caso si evidenzia altresì che nel mese di ottobre 2018 la Società Capogruppo ha richiesto ed ottenuto da un autorevole Studio Legale specifico ed analitico parere circa i presupposti di diritto e di fatto che confermano che l'Accordo sottoscritto con Poste Italiane S.p.A. possa essere ricondotto esclusivamente

nell'alveo dell'originaria rinuncia al credito effettuata da tale creditore e già recepita nel Bilancio chiuso al 31.12.2017.

Si informa inoltre che in data 26 giugno 2019 la Capogruppo ha ricevuto dallo Studio legale di Poste Italiane SpA formale comunicazione di recesso dall'originario Accordo sopra descritto in dipendenza del mancato rispetto dei termini originariamente pattuiti per il pagamento dell'importo rinunciato da Poste Italiane SpA evidenziando contestualmente che il credito vantato da Poste Italiane nei confronti di Olidata SpA non può intendersi rinunciato e ammonta a complessivi € 4.385.423,40 (di cui € 4.094.281,89 corrispondenti a USD 4.213.403,73), oltre interessi legali e moratori da calcolarsi ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n. 231/2002, dalla scadenza delle singole fatture, e spese legali liquidate dal Tribunale.

Olidata si è quindi attivata immediatamente con il proprio studio legale che ha subito azionato l'interlocuzione con i legali di Poste Italiane SpA effettuando altresì un primo incontro finalizzato a ristabilire quantomeno l'originario accordo. All'esito di tale confronto si riporta specifico riscontro ricevuto per le vie brevi dallo studio legale della Società:

“Durante l'incontro tenutosi in data 19 luglio presso lo Studio..... – come sa – assiste Poste nella vicenda Olidata), ci siamo lasciati con l'avv. circa l'opportunità di aprire un tavolo di confronto con i vertici di Poste (auspicabilmente direttamente l'AD per nostra richiesta) per addivenire ad un riassetto della posizione a seguito della lettera dello Studio del 26 giugno 2019.

Faccio presente che quella comunicazione si concludeva con un invito a “definire congiuntamente le modalità e tempistiche di pagamento” e che al contempo, nella mail con cui quella comunicazione mi venne trasmessa, l'avv. volle specificare che: “Restiamo a disposizione qualora Olidata fosse disponibile ad intavolare delle trattative finalizzate a ridefinire i termini dell'accordo”.

Durante l'incontro la situazione di Olidata è stata chiaramente rappresentata al pari della necessità di addivenire ad un accordo che in qualche modo preservi – realisticamente – gli interessi del creditore, il quale rischierebbe concretamente di ottenere un nulla di fatto o poco più nel caso decidesse di perseverare nell'idea di un integrale recupero. Mi pare che questa evenienza fosse ben chiara ai colleghi, ai quali rivolgemmo l'invito a rappresentare il tutto in Poste.

Allo stato, all'incontro del 19 luglio, non ha fatto seguito un nuovo incontro, complice anche il periodo di pausa estiva. Alla ripresa, tuttavia, provvederemo a riprendere il dialogo con l'auspicio di raggiungere gli obiettivi anzidetti (id est riportare, come minimo, la situazione nel perimetro dell'originaria transazione).

Aggiungo di aver personalmente interessato della posizione gli uffici del CFO di Poste al fine di potere avere alla ripresa il dialogo più fattivo e fiducioso”.

Alla luce di tale riscontro Olidata – in ottemperanza del proprio obbligo – indicato anche dal vigente Principio Contabile internazionale IAS n. 10 - di valutare gli effetti sul bilancio 2018 di eventi accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio, trattandosi di causa modificatasi nel 2019 e non conclusa ma, al contrario, del tutto indicativa di una sua definizione in coerenza con quanto riferito dallo studio legale della Capogruppo, non ha ritenuto sussistenti le condizioni per dover rilevare gli effetti economici sul bilancio consolidato al 31.12.2018 conseguenti alla notifica della PEC ricevuta da Poste Italiane.

In ogni caso si specifica che – ai fini della più compiuta completezza e trasparenza informativa - la rilevazione di tale effetto, ossia il ripristino dell'originario credito vantato da Poste Italiane SpA a prescindere dalle somme ulteriori a titolo di interessi e spese legali, avrebbe comportato per il Gruppo la rilevazione di un maggiore costo di euro 3.611 migliaia e quindi il conseguimento di una perdita di esercizio di complessivi euro 4.880, con contestuale riduzione del Patrimonio Netto ad euro (1.991) migliaia.

Sarà cura della capogruppo dare conto dell'evoluzione della sopra citata trattativa già a partire dalla prossima Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Si ricorda che l'attività della società Olidata SpA post-liquidazione del 2018, del 2019 e del 2020 è stata soprattutto rivolta alla salvaguardia dei valori aziendali in funzione e in dipendenza della necessità di aver sostenuto costi e quindi uscite finanziarie in funzione della migliore preservazione di tali valori, mediante lo sviluppo del Piano Industriale e quindi della ricerca di nuove opportunità di business per supportare la continuità aziendale, l'occupazione ed il ripristino di valore economico-patrimoniale, come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione a cui si rinvia.

Il rischio finanziario come sopra descritto è stato quindi affrontato con la presa d'atto che si è riusciti, grazie a tali sforzi, ad addivenire all'assemblea dei soci di Olidata S.p.A. del 10 gennaio 2020 che ha deliberato l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare, a pagamento, in parte in denaro e in parte con apporto di beni in natura, in via scindibile, da attuarsi anche per tranches, il Capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, in una o più volte, entro il periodo di 3 anni dalla data della deliberazione, mediante emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto per la parte in denaro, e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile, per la parte in natura, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 7.000.000,00 (settemilioni/00), con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati il numero ed il prezzo di emissione delle nuove azioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nonché le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte per l'esecuzione dell'aumento di Capitale; deliberazioni conseguenti e inerenti, ivi inclusa la modifica dell'articolo 4 dello Statuto Sociale, per prevedere la possibilità di apporti anche in natura.

Questo percorso è stato frutto di costanti incontri con eccellenze imprenditoriali sia nazionali che internazionali che hanno portato ad implementare il Piano Industriale con nuovi impegni finanziari, sempre assistito da uno dei primari studi legali internazionali: lo Studio Legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners.

Quanto al rischio di liquidità delle controllate Italdato e Kes, si evidenzia che per far fronte alle esigenze finanziarie, in particolar modo quelle occorrenti allo sviluppo di progetti di ricerca e sviluppo, le società si avvalgono, ove previsto dal bando di assegnazione del Progetto, di finanziamenti a tasso agevolato a m/l termine, mentre per le attività correnti si ricorre prevalentemente agli strumenti finanziari bancari quali anticipazioni su fatture, contratti clienti e a finanziamenti a breve termine. Si intende qui evidenziare quanto indicato anche al Paragrafo 13.23 per segnalare il credito di euro 2.088 migliaia vantato verso la P.A. per Contributi per progetti di R&D finanziati e riferibili alla controllata Italdato S.p.A. che direttamente impattano sulla gestione del rischio di liquidità sia di Italdato che di Kes.

RISCHIO RISORSE UMANE

Rientra nell'ambito più generale del Rischio operativo, definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel Rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo dei medesimi. Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio che individua le politiche di gestione del rischio e ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Società, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Nell'anno 2020 non si sono registrati incidenti sul lavoro di alcun genere.

Non si segnalano inoltre eventi di rilievo atti a procurare danni a dipendenti del gruppo.

In merito alla posizione previdenziale, verso i dipendenti del gruppo e verso gli Amministratori, si rappresenta la sospensione di tali pagamenti da parte della capogruppo causa la mancanza di liquidità.

In particolare, si segnala che la Società ha ricevuto:

- in data 27 novembre 2019 la notifica relativa all'emissione di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale Civile di Forlì – Giudice Unico del Lavoro - a seguito di apposito ricorso presentato dal legale di un dipendente, licenziatosi per giusta causa, relativo al pagamento di una somma lorda pari a Euro 17.860,60 e netta Euro 14.271,75 (oltre spese legali e interessi). Successivamente in data 28 aprile 2020 è stato notificato atto di precetto per complessivi Euro 19.511,17 lordi e Euro 15.922,32 netti oltre interessi al quale ha fatto seguito in data 29 maggio 2020 la notifica dell'atto di pignoramento presso terzi ex art. 543 c.p.c.. Quest'ultimo atto è risultato solo parzialmente positivo, pertanto, è stato proposto un ulteriore pignoramento presso terzi notificato alla Società in data 25 giugno 2020. In data 10 luglio 2020 si è tenuta l'udienza avanti al Tribunale di Forlì con l'assegnazione di tutte le somme disponibili e conseguente estinzione delle procedure. In data 9 settembre 2020 è stato notificato atto di precetto in rinnovazione per il residuo maggior credito vantato pari a Euro 17.928,21 lordi e Euro 14.709,44 netti a cui ha fatto seguito in data 03 novembre 2020 la notifica da parte del Tribunale di Forlì dell'esecuzione mobiliare con vendita post legge 80; in data 13 gennaio 2021 il Tribunale di Forlì – Sezione esecuzioni mobiliari ha notificato alla società il provvedimento di nomina di I.V.G. Forlì quale custode dei beni pignorati e la fissazione della prima udienza di comparizione delle parti a seguito della quale il Giudice ha disposto l'ordinanza di vendita senza incanto a mezzo commissionario e la fissazione dell'udienza di distribuzione al 10 settembre 2021;

- in data 29 giugno 2020 la notifica relativa all'emissione di un verbale di diffida accertativa per crediti patrimoniali da parte dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Ravenna-Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124 a seguito di accertamento su dipendente, licenziatosi per giusta causa, relativo al pagamento di una somma netta pari a Euro 28.960,38; la diffida è stata poi convalidata con provvedimento notificato in data 28 agosto 2020 che ha attribuito alla stessa valore di accertamento tecnico con efficacia di titolo esecutivo a cui ha fatto seguito in data 22 ottobre 2020 la notifica del ricorso per ingiunzione di pagamento provvisoriamente esecutivo con pedissequo precetto da parte del Tribunale di Forlì – Giudice Unico del Lavoro per Euro 56.657,63 lordi, oltre spese legali e interessi quantificati in Euro 2.215,18, e quindi

per complessivi Euro 58.872,81; in data 10 dicembre 2020 si è fatto seguito con la notifica del ricorso per intervento nell'esecuzione mobiliare con vendita post legge 80 pendente innanzi al Tribunale di Forlì promosso da altri dipendenti precedenti;

- in data 30 giugno 2020 la notifica relativa all'emissione di un verbale di diffida accertativa per crediti patrimoniali da parte dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Ravenna-Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124 a seguito di accertamento su dipendente, licenziatosi per giusta causa, relativo al pagamento di una somma netta pari a Euro 14.194,54; la diffida è stata poi convalidata con provvedimento notificato in data 28 agosto 2020 che ha attribuito alla stessa valore di accertamento tecnico con efficacia di titolo esecutivo a cui ha fatto seguito atto di precetto per complessivi Euro 18.785,78 lordi e Euro 14.522,84 netti, notificato in data 23 settembre 2020; in data 16 dicembre 2020 si è fatto seguito con la notifica del ricorso per intervento nell'esecuzione mobiliare con vendita post legge 80 pendente innanzi al Tribunale di Forlì promosso da altri dipendenti precedenti;

- in data 03 luglio 2020 la notifica relativa all'emissione di un verbale di diffida accertativa per crediti patrimoniali da parte dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Ravenna-Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124 a seguito di accertamento su dipendente, licenziatosi per giusta causa, relativo al pagamento di una somma netta pari a Euro 10.925,08; la diffida è stata poi convalidata con provvedimento notificato in data 28 agosto 2020 che ha attribuito alla stessa valore di accertamento tecnico con efficacia di titolo esecutivo a cui ha fatto seguito atto di precetto per complessivi Euro 23.636,91 lordi e Euro 11.253,38 netti, notificato in data 9 settembre 2020 e successivamente in data 03 novembre 2020 la società ha ricevuto dal Tribunale di Forlì la notifica dell'esecuzione mobiliare con vendita post legge 80; a cui ha fatto seguito in data 19 novembre 2020 la notifica di atto di precetto in rinnovazione; in data 13 gennaio 2021 il Tribunale di Forlì – Sezione esecuzioni mobiliari ha notificato alla società il provvedimento di nomina di I.V.G. Forlì quale custode dei beni pignorati e la fissazione della prima udienza di comparizione delle parti a seguito della quale il Giudice ha disposto l'ordinanza di vendita senza incanto a mezzo commissario e la fissazione dell'udienza di distribuzione al 10 settembre 2021;

- in data 14 luglio 2020 la richiesta di pagamento e costituzione in mora ex art. 1219 c.c. da parte di un dipendente ed ex amministratore per la somma complessiva di Euro 57.473,01.

INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Non si sono verificati danni ambientali per i quali le Società del Gruppo Olidata S.p.A sono state ritenute responsabili nel 2020. Il Gruppo, nell'esercizio, ha continuato a consolidare le procedure del proprio sistema integrato qualità e ambiente con particolare attenzione alle attività relative alla gestione dei rifiuti.

13.46 AMMONTARE DEI COMPENSI EROGATI A AMMINISTRATORI, SINDACI, E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano nominativamente di seguito i compensi spettanti agli Amministratori, Sindaci e Dirigenti. Per ulteriori informazioni in merito agli organi della capogruppo, si rimanda alla Relazione sulla remunerazione redatta dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito Internet di Olidata S.p.A. all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations):

Si indicano nominativamente di seguito i compensi corrisposti ai Consiglieri, ai Sindaci e ai Dirigenti nell'anno 2020.

Nominativo	Carica	Periodo	In carica fino a	Compensi Fissi spettanti	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Compensi corrisposti	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Riccardo Tassi	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 13/04/2018 ed entrato in carica il 27/06/2018 - in data 26/06/2018 nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31/12/2020	100.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	100.000,00	-	N/A	-
Jean Claud Martinez	Consigliere di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 13/04/2018 ed entrato in carica il 27/06/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00	-	N/A	N/A	N/A	-	20.000,00	-	N/A	-
Umberto Rapetto	Consigliere di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 13/04/2018 ed entrato in carica il 27/06/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00	-	N/A	N/A	N/A	-	20.000,00	-	N/A	-
Maria Pia Aqueveque Jabbaz	Consigliere di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 02/05/2019	Approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	20.000,00	-	N/A	-
Anna Boocoli	Consigliere di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 10/01/2020	Approvazione bilancio al 31/12/2020	19.508,20	N/A	N/A	N/A	N/A	-	19.508,20	-	N/A	-
Aviel Lerttan	Consigliere di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 10/01/2020	dimesso con effetto dal 22/02/2021	19.508,20	N/A	N/A	N/A	N/A	-	19.508,20	-	N/A	-
Franco Piero Domenico Gianera	Consigliere di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 10/01/2020	Approvazione bilancio al 31/12/2020	19.508,20	N/A	N/A	N/A	N/A	-	19.508,20	-	N/A	-
Teola Suoli	Presidente del Collegio Sindacale di Oldata S.p.A.	nominato con verbale di Assemblea del 13/04/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	25.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	1.000,00	26.000,00	-	N/A	N/A
Stefano Bondi	Sindaco Effettivo di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 13/04/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	20.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	800,00	20.800,00	-	N/A	N/A
Pier Luigi Mainetti	Sindaco Supplente di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 13/04/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	-	N/A	N/A	N/A	N/A	-	-	-	N/A	N/A
Pier Luigi Mainetti	Sindaco Effettivo di Oldata SpA	subentrato Sindaco effettivo dal 14/02/2020	Approvazione bilancio al 31/12/2020	17.595,63	N/A	N/A	N/A	N/A	703,82	18.299,45	-	N/A	N/A
Andrea Macini	Sindaco Effettivo di Oldata SpA	nominato con verbale di Assemblea del 30/09/2019	dimesso con effetto dal 14/02/2020	2.564,38	N/A	N/A	N/A	N/A	1.286,40	3.850,78	-	N/A	N/A
Barbara Galassi	Sindaco Supplente di Oldata SpA	nominata con verbale di Assemblea del 30/09/2019	dimessa con effetto dal 14/02/2020	-	N/A	N/A	N/A	N/A	-	-	-	N/A	N/A
Giuseppe Basco	Dirigente Preposto di Oldata SpA	Nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/10/2019	Approvazione bilancio al 31/12/2020	24.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	24.000,00	-	N/A	-
Antonio Medici	Amministratore unico Kies	2019/2020	approvazione bilancio 2020	10.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	10.000,00	4.166,00	N/A	N/A
Edmondo Ginere	Presidente del COA Italdata	2020	approvazione bilancio 2020	120.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	120.000,00	-	N/A	N/A
Riccardo Tassi	Consigliere Italdata	2020	approvazione bilancio 2020	12.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	12.000,00	-	N/A	N/A
Mongillo Andrea	Consigliere Italdata	2020	approvazione bilancio 2020	12.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	12.000,00	-	N/A	N/A
Bondi Stefano	Sindaco Effettivo Italdata	2019/2020	approvazione bilancio 2021	3.300,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	3.300,00	-	N/A	N/A
Miriam Immaolata Pirozolo	Sindaco Effettivo Italdata	2019/2020	approvazione bilancio 2021	3.300,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	3.300,00	-	N/A	N/A
Roberto Barberis	Presidente del Collegio Sindacale Italdata	2019/2020	approvazione bilancio 2021	4.950,00	N/A	N/A	N/A	N/A	-	4.950,00	-	N/A	N/A

Di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione legale e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla Società di revisione:

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	EURO/000
Revisione contabile	Audirevi S.p.A.	10
Spese varie, diritti Consob e altri servizi	Audirevi S.p.A.	2

In merito ai compensi per l'attività di Revisione, si ricorda che l'Assemblea ordinaria dei Soci di Oldata S.p.A. del 22 maggio 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi dal 2016 (solo revisione Bilancio di esercizio e Consolidato annuale) al 2024, alla Società di revisione AUDIREVI S.p.A. con sede legale in Milano, Via Paolo Da Cannobio, 33.

Mentre per Italdata S.p.A. la delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 14/11/2018 ha formalizzato l'incarico alla stessa Società di revisione per l'anno 2017/18 e report package al 31/12/2018. Per il triennio successivo e quindi 2018/19 – 19/20 – 20/21 e relativi report package al 31/12 di ogni anno, ha nuovamente conferito l'incarico l'Assemblea dei soci del 18/01/2019 alla stessa Società.

13.47 GARANZIE

Al 31 dicembre 2020 risultano fidejussioni rilasciate da banche e compagnie di assicurazione in favore del Gruppo per un importo complessivo di euro 7.143 migliaia.

14 ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB**Attestazione del Bilancio d'esercizio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter, del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.**

1. I sottoscritti Riccardo Tassi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di OLIDATA S.p.A. e Giuseppe Basso in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Olidata S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso del 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2020:

a. E' redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b. corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;

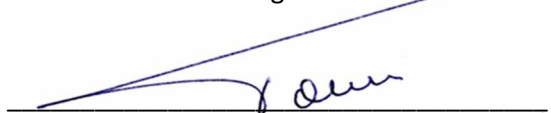
c. redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards così come adottati dall'Unione Europea con regolamento 1725/2003 e successive modifiche e integrazioni, nonché dal D.Lgs. 38/2005, a quanto consta, è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La Relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta ed altresì, informazioni rilevanti con le parti correlate.

La presente attestazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

Pievesestina di Cesena,

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



Riccardo Tassi

il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Giuseppe Basso